

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Roma e in tutta Italia si prepara il primo maggio

Migliaia di manifestanti il primo maggio. A Roma il tradizionale incontro popolare avrà luogo regolarmente, in deroga al divieto prefettizio. L'appuntamento è per le 10 a San Giovanni, dove parlerà Marianetti. Lama parlerà a Bologna, Macario a Vicenza, Benvenuto a Pescara.

Dopo il voto della Direzione della DC

Sono cominciati ieri i contatti tra i partiti

Zaccagnini ha ricevuto i segretari del PSI, PRI, PSDI — Oggi l'incontro con Berlinguer — Dichiarazioni di Chiaromonte e Pajetta — Riserve socialiste e socialdemocratiche sull'impostazione dc

Quello che il Paese attende

Quale giudizio dare della riunione di ieri? La Direzione democristiana? Una cosa è certa: evidente è che quella riunione, uscendo dalla decisione di ricercare accordi programmatici tra tutti i partiti democratici, che rappresenta un fatto nuovo e importante nella vita politica italiana, tuttavia non ha corrisposto ancora alle esigenze del momento. Il Paese si attende una svolta profonda, che dia il segno di un reale mutamento nel modo con cui le forze politiche affrontano le crisi — non cesserebbero di ripeterlo — che è economica, sociale, morale. La gravità dei problemi è sotto gli occhi di tutti, le analisi non sono certo mancate, la spinta di strati vastissimi della società è incalzante, saldamente consapevole per certi aspetti, tumultuosa per altri. Le condizioni dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini sono eccezionalmente serie, e anche il nuovo baratro assassinio di ieri a Torino è venuto a darne drammatica conferma. Le stesse istituzioni sono in crisi, e le carenze nell'azione di governo stanno dando luogo a dimostrazioni assai preoccupanti di inefficienza e a non meno preoccupanti e aperti contrasti tra i poteri dello Stato.

Ebbene, non si può mancare di rilevare che le posizioni prevalenti nella Direzione della DC sono rimaste chiaramente al disotto di questioni di tale portata, non hanno assunto quel respiro che le responsabilità dell'ora avrebbero imposto. Diciamo di più. Le incertezze e le ambiguità emerse nel corso della riunione, e che ne hanno caratterizzato l'esito, hanno fatto sì che a nostro avviso si registrasse un passo indietro nei confronti di recenti e recentissime posizioni di autorevoli esponenti della DC stessa, ad esempio nei confronti dei discorsi che l'on. Moro ha pronunciato a Firenze e a Mantova. Non è un parlo, in quei discorsi, di «possibili convergenze di progetti politici» e di momenti di unità e di collaborazione che devono prevalere sulle differenziazioni?

Oggi la DC si limita a parlare di convergenze sui punti programmatici, e sembra sottrarsi alla necessità di trarre le conseguenze politiche di una simile impostazione. Siamo chiari: non abbiamo mai rifiutato di partecipare alla ricerca di soluzioni concordate sui problemi del Paese, e siamo anzi sempre battuti in questa direzione. Reputiamo dunque importante e necessario che gli arrivi alla formulazione di un programma, e — al di là dei nominalismi e degli equilibristici verbali ai quali i troppi dirigenti democristiani sembrano tanto affezzionati — sappiamo cogliere quanto vi è di positivo e di nuovo nel fatto che si vada ora a incontrarsi tra i partiti a un tavolo. A tali incontri daremo quindi il nostro contributo attivo e impegnato. Ma se a colloquio non ammantati fin dall'inizio da un clima di preoccupazione, di condizionamento preventivo di esitazioni, di sostanziale sfiducia, ciò determina uno stato di cose mortificante in partenza, ciò porta a svilire il di-

Direzione PCI
La Direzione del PCI è convocata per lunedì 2 maggio alle ore 17.

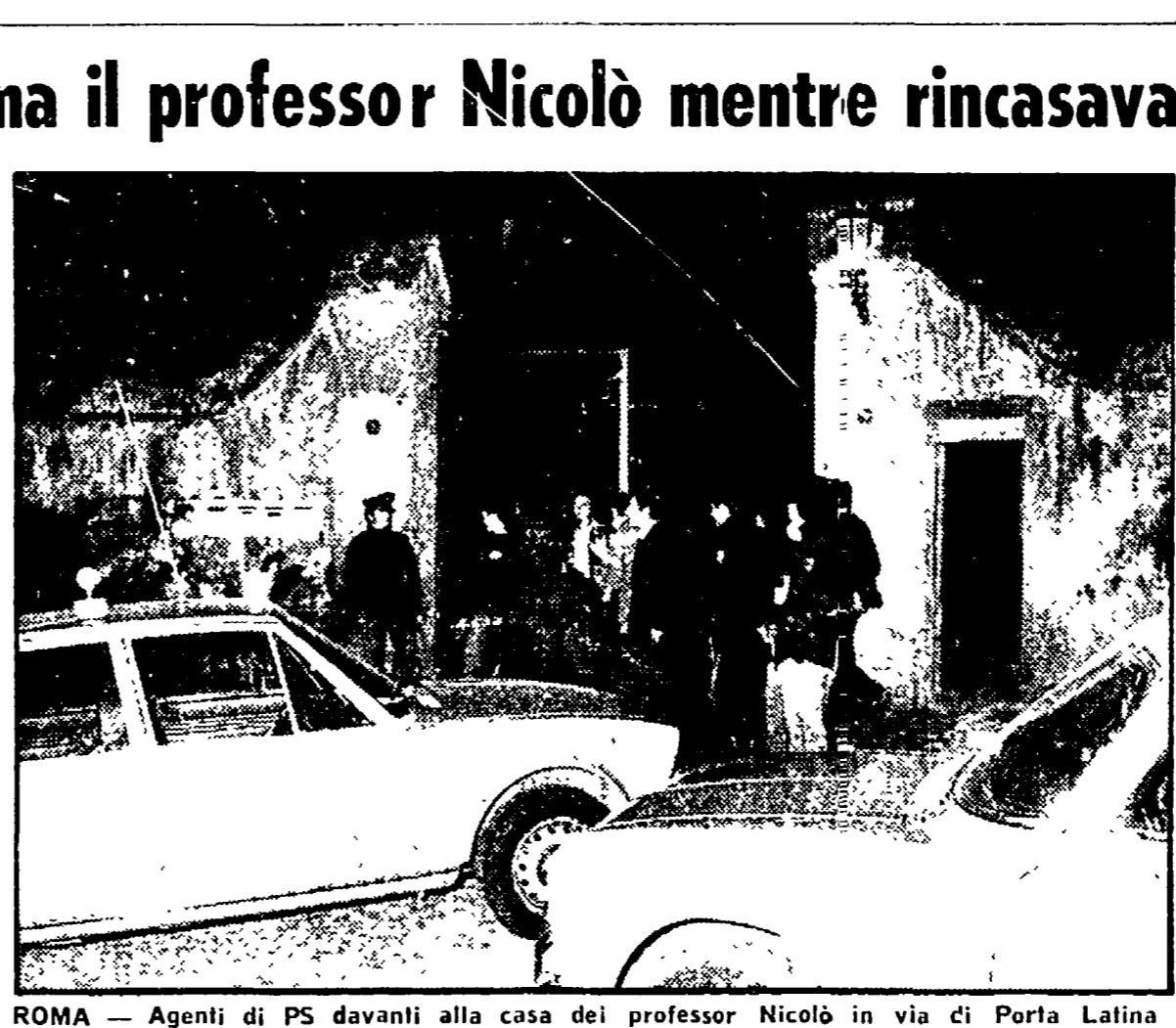
ROMA — La Democrazia cristiana ha dato inizio, già ieri, a una serie di colloqui con tutti i partiti costituzionali. Zaccagnini si è incontrato con Craxi, Biasini e Romita, ed oggi si incontra con Enrico Berlinguer. Un programma di contatti da delegazione a delegazione sarà preparato per la settimana prossima. A questa fase del confronto politico programmatico tra i partiti democratici si giunge dopo il voto della Direzione democristiana dell'altra notte, un voto unanime ma nello stesso tempo travagliato. Non sono mancate, infatti, le resistenze anche di fronte a questo passo. E alcuni dirigenti democristiani (soprattutto Donat Cattin, Emilio Colombo ed altri esponenti di minore spicco) hanno votato contro aver pronunciato interventi che circondavano di riserve il loro voto. Il documento conclusivo della Direzione è — in pratica — un semplice richiamo alla relazione di Zaccagnini: la delegazione del partito dovrà «verificare con serio impegno la possibilità di

c. f. (Segue in penultima)

NUOVO ODIOSO CRIMINE CONTRO LA CONVIVENZA DEMOCRATICA

ASSASSINATO IL PRESIDENTE DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Una telefonata rivendica il delitto alle «brigate rosse» - Il professionista abbattuto a revolverate da un commando formato da un uomo e una donna - Doveva far parte del collegio dei difensori di ufficio al processo contro i capi dell'organizzazione terroristica - Reazioni nella città e in Parlamento



ROMA — Agenti di PS davanti alla casa del professor Nicolò in via di Porta Latina

Rapito a Roma il professor Nicolò mentre rincasava

ROMA — Il presidente della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Roma, Rosario Nicolò, è stato sequestrato ieri sera mentre rientrava a casa. I banditi — quattro o cinque, non si conosce ancora il numero preciso — hanno bloccato il cancello della villa del professore, in via di Porta Latina, con una carica. Quando il professor Nicolò — con il presidente si trovava anche uno studente di 26 anni, che si era offerto di accompagnarli — si è fermato davanti all'ingresso, è stata circondata dai rapitori, tutti mascherati e armati di pistola. Il giovane è stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

Il prof. Rosario Nicolò, che ha 67 anni, è stato titolare di uno dei più avviati e famosi studi legali della città.

A PAGINA 11

Dalla nostra redazione
TORINO — Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, di 70 anni, è stato assassinato ieri pomeriggio da un commando di due persone. A' 10 ore telefonata all'Ansa ha attribuito il delitto alle «Brigate rosse». Il killer, un uomo e una donna, hanno sparato a maciugate, dietro una colonna nell'androne dei vecchi palazzo dove, al primo piano, si trovava l'abitazione di Croce. Il delitto è avvenuto in via P. 100, a due passi dalla centocinquanta piazza Statuto.

Già hanno sparato a fuoco il professor Croce e il suo figlio, il 7 e il 7 colpi di pistola, presumibilmente con Fbi a tamburo battente, a ogni vittima in via P. 100, a due passi dalla centocinquanta piazza Statuto. Questo omicidio era contro la convivenza democratica, va colto, secondo quanto si è appreso dal caso. Il 3 maggio prossimo, presso la Corte d'Assise di Torino, il professor Croce avrebbe dovuto far parte del collegio dei difensori di ufficio al processo contro i capi dell'organizzazione terroristica. Il professor Croce, che aveva 70 anni, era stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

Il professor Croce, che ha 70 anni, è stato titolare di uno dei più avviati e famosi studi legali della città. Il professor Croce, che aveva 70 anni, era stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

Le prime ad accorrere sono state le forze di polizia. Il professor Croce, che aveva 70 anni, era stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

Il professor Croce, che aveva 70 anni, era stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

Il professor Croce, che aveva 70 anni, era stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

Il professor Croce, che aveva 70 anni, era stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

La legge prevede lo stanziamento di 1.060 miliardi in tre anni

Votato al Senato il preavviamento al lavoro per seicentomila giovani

Il testo raccoglie le proposte comunista, socialista e governativa sulla base di suggerimenti dei movimenti giovanili, sindacati, cooperative e Regioni - La qualificazione professionale - Il compagno Di Marino ha motivato il voto favorevole del PCI - Il provvedimento passa ora alla Camera

PORTELLA DELLA GINESTRA RIEVOCATA IN SICILIA
La strage di trent'anni fa a Portella della Ginestra è stata rievocata in una assemblea unitaria svolta ieri nella sede della Regione siciliana. I discorsi dei presidenti della giunta e dell'assemblea regionale e del segretario della CGIL, Lama.

MILLE ITALIANI CLIENTI DEL CREDIT SUISSE
A Zurigo si cominciano a nutrire serie preoccupazioni per la mancanza di scrupoli con la quale viene rastrellato il denaro, compreso quello appartenente ai clienti della banca svizzera.

VOTATO PER CAMBIARE POLITICA AGRARIA CEE
La Camera ha votato ieri a larghissima maggioranza una mozione che impegna il governo a sollecitare iniziative di carattere amministrativo. L'intervento del compagno Aldo Tortorella.

ANALISI E PROPOSTE PER LA COOPERAZIONE
La discussione si è articolata in nove commissioni. Le relazioni di Romano Prodi, Paolo Baratta, Giampaolo Sambucini e Giuseppe De Rita. I lavori riprenderanno oggi in seduta plenaria.

BERLINGUER A GHILARZA NELLA CASA DI GRAMSCI
Dopo la grande manifestazione a Cagliari per il 40° della morte di Gramsci, il segretario del Pci ha visitato ieri le case-museo di Ghilarza ed A.S. accolti dagli amministratori e da una folla di cittadini.

COMMISSIONE VIGILANZA: NESSUNA CENSURA A FO
Alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV, di hanno rinunciato a sollecitare iniziative di carattere amministrativo. L'intervento del compagno Aldo Tortorella.

Giunto a Roma il compagno Georges Marchais

ROMA — È giunto ieri sera a Roma, per incontrare il segretario generale del Pci, il compagno Enrico Berlinguer, il compagno Georges Marchais, segretario generale del Pcf. Marchais che è accompagnato in questa visita dal compagno Jean Karapa, membro dell'Ufficio politico e responsabile della sezione esteri del Pcf, è stato ricevuto all'aeroporto di Fiumicino dai compagni Gian Carlo Pajetta, Sergio Segre e Antonio Rubbi. L'incontro fra i compagni Marchais e Berlinguer avrà luogo oggi.

A proposito della polemica tra Cossiga e il P.G. di Roma

Una politica per l'ordine pubblico

Lo scontro tra il Procuratore generale di Roma e il ministro della Giustizia costituisce un episodio in sé deprimente, e significativo nel contesto del livello di deterioramento dei rapporti tra organi elevati dello Stato cui compiono determinati responsabilità in tema di ordine pubblico, delle convenzioni gravemente negative che ne sono derivate e ne derivano nella lotta contro il crimine e l'eversione, ed ha sollevato interrogativi inquietanti che richiedono più che mai una risposta chiara. È stata una guerra fatta di interviste e di lettere aperte nelle quali gli esponenti di primo piano si sono scambiati pesanti accuse e dure risposte su questioni di grandissima importanza quali quelle che riguardano la tutela dell'ordine pubblico e la lotta nei confronti di quel gruppo di proscritti che va sotto il nome di «collettivo di via dei Volci». È stata una violenta reciproca scarica di parole, che ha creato un fumo intossicante, dietro il

quale, però, rimane per ora nascosta la verità sulla esistenza di omertà, di lassismi, di complicità che possono avere consentito a questo gruppo di poter continuare ad operare con la violenza e la provocazione, nonostante si conosca a vista morte e miracolosa il modo come nel suo complesso viene condotta la lotta al crimine, preordinata ancor di più dal deterioramento dei rapporti tra polizia e magistratura.

si impone che il zoccolo arretico e che si comoda a fionde come stanno le cose senza essere costretti a guardare, come spettatori, la palla che passa da un campo all'altro. La situazione si sta aggravando ogni giorno di più: il recente assassinio di Torino e l'ultima tragica dimostrazione. Ecco come a poco di distanza quello del brigatista di via S. Eustachio, consumato nella stessa città, ad opera di gruppi che scelgono i propri bersagli — secondo una precisa strategia — proprio negli apparati statali preposti alla difesa dell'ordine democratico, allo scopo di creare il caos in quei settori delicati, uno stato di disorientamento, confusione, e anche rotture.

Il compagno Di Marino ha motivato il voto favorevole del PCI. Il provvedimento passa ora alla Camera. Il professor Croce, che aveva 70 anni, era stato ammucchiato, incappucciato con una busta di plastica, e scaraventato in un'auto. I banditi sono poi scappati a bordo dell'Alfa di Nicolò e, secondo alcuni testimoni, di una 350. Nessuno finora ha rivendicato il sequestro, né si è messo in contatto con la famiglia.

ALTERE NOTIZIE A PAG. 4

prima pagina

ABBIAIMO visto anche noi a TG 2, fatto ieri sera, prima pagina, evidentemente curata dal gruppo di «Concava» in collaborazione con l'Indes, questa volta dedicata ad una settimana di informazione giornalistica in materia di ordine pubblico, e non ancora una sola pagina da aggiungere a quanto ne ha scritto ieri con la consueta accuratezza e completezza dell'altro numero, se non fosse per dar voce a tre sentimenti personali: uno di sincera ammirazione per l'attività, di un altro dolore, il rammarico e presto detto. Partecipiamo alla trasferta in veste di protagonisti per così dire essenziali, il Consiglio di fabbrica dell'Alfa di Arese e un gruppo di lavoratori della Pubblica sicurezza, tra i quali ultimi figurava una rappresentanza della polizia di Torino femminile. Alcuni membri della prima e della seconda formazione sono stati presentati in primo piano mentre parlavano con gli agenti di polizia davanti all'ingresso del palazzo di viale Mazzini. Alcuni membri della prima e della seconda formazione sono stati presentati in primo piano mentre parlavano con gli agenti di polizia davanti all'ingresso del palazzo di viale Mazzini.

Un importante risultato della fisica

Quark: al cuore della materia

L'esistenza reale di questi costituenti dei protoni e dei neutroni aprirebbe un nuovo complesso capitolo nella storia della conoscenza del mondo subnucleare

Tre scienziati americani... William M. Fairbank, George La Rue, Arthur Hebard...

Le particelle «elementari» ammontano ormai a qualche centinaio ed in genere la scoperta di una nuova particella elementare non fa notizia presso il grosso pubblico...

Il neutrino, per esempio, fu ipotizzato da Pauli nel 1933 per spiegare lo spettro energetico dei neutroni nel decadimento beta dei nuclei radioattivi...

Le ipotesi matematiche

Per quanto riguarda i quark, invece, sin dalla loro introduzione da parte di Gell-Mann nel 1964 molti fisici avevano il sospetto che si trattasse soltanto di un «suppunto concettuale» per sviluppare le teorie...

Infatti alcuni fisici, in un tentativo per comodità questi supporti concettuali pur sapendo che essi non hanno una realtà fisica...

si comprimeva un corpo esso dovrebbe emettere il fluido che calore. Ora alcuni corpi si comportano in questo modo e ciò sarebbe in accordo con l'esistenza reale del fluido; ma altri corpi si comportano in modo opposto...

Ritorniamo ora alle particelle elementari. Queste particelle vengono rappresentate mediante enti matematici che hanno alcune proprietà di simmetria, le quali riflettono le qualità delle particelle medesime.

Una di queste caratteristiche singolari è il valore della loro carica elettrica. Infatti le particelle elementari, quando non sono elettricamente neutre, hanno carica positiva o negativa eguale alla carica dell'elettrone.

Queste ricerche hanno dato esito negativo, ma ciò non è sufficiente per dire che i quark non sono particelle reali. Un altro modo di rivelare l'eventuale esistenza di quark si basa sulla considerazione seguente.

Nelle principali crisi economiche della storia recente del nostro paese si è sempre assistito ad un'azione di rastrellamento condotta dalle forze dominanti...

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

tanto da particelle normali, allora la sua carica deve essere un multiplo intero della carica dell'elettrone. Se però il materiale ha catturato un quark che può essere presente nei raggi cosmici...

Secondo le idee correnti

L'esistenza reale dei quark è l'unica cosa che, per le idee correnti, può spiegare questo risultato. Se i quark esistono, allora essi sono i costituenti delle particelle elementari.

In altre parole l'esistenza dei quark può essere chiodata in un capitolo nella storia della conoscenza del mondo subnucleare, forse ne apre un altro abbastanza complesso.

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

Che cosa ha fatto la rivoluzione cubana nel leggendario porto della pirateria

OGGI ALL' «ISOLA DEL TESORO»

Nell'Isola de los Pinos, nei luoghi che furono teatro delle gesta di corsari famosi e, sino a diciotto anni fa, di mercanti statunitensi e di contrabbandieri, è sorta un'economia nuova - Un'opera di trasformazione alla quale hanno concorso migliaia di giovani giunti da tutto il paese - Avamposto della difesa di Cuba - Piantagioni di pompelmo a perdita d'occhio

Dal nostro corrispondente

DI RITORNO DA NUOVA GERONA sulla famosa sabbia nera della spiaggia di Bibiguá il compagno Eloy Lopez, un giovane mulatto originario della provincia di Oriente, ci spiega perché otto anni fa venne nell'Isola dei Pini a rimanere a vivere in quel particolare territorio cubano. «Quest'isola», dice, «era un problema. Troppo piccola e troppo poco popolata per essere difesa e troppo grande con i suoi 2200 chilometri quadrati per essere lasciata indifesa. I pirati trovavano lì un rifugio sicuro e prendevano con un sbarco massiccio l'Isola dei Pini, proclamando un governo «libero» in territorio cubano, resistere qualche ora e cedere...



Giovani di una fattoria dell'Isola dei Pini in un momento di riposo

I rivoluzionari compresero due cose: che non si può difendere «o militarmente una isola relativamente grande e popolata e che questa parte del paese aveva diritto ad uno sviluppo economico che avrebbe potuto essere realizzato anche per tutta l'economia cubana. Così iniziò un nuovo capitolo nella storia affascinante e tormentata dell'Isola dei Pini.

Quando nel suo secondo viaggio nelle Americhe il 13 giugno del 1492 Cristoforo Colombo la scoprì, la chiamò «Evangelista», ma nel corso dei secoli cambiò varie volte nome. Per Stevenson era la «Isola del Tesoro», il luogo dove i pirati nascondono le loro ricchezze...

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

lotta popolare alla quale aveva partecipato anche il fondatore del primo partito comunista di Cuba, il giovane Julio Antonio Mella, gli Stati Uniti avevano riconosciuto quest'isola dall'evidente importanza strategica come parte del territorio nazionale di Cuba...

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

quasi passarono accanto a dei inquilini comuni, alcuni tra i maggiori dirigenti operai e studenteschi, progressisti e rivoluzionari di trent'anni di vita cubana. Pablo De La Torre, un giovane leader del movimento di liberazione della guerra di Spagna, e Raúl Díaz, per 20 anni ministro degli Interni del governo rivoluzionario e ora vice presidente dell'Assemblea nazionale, Armando Hart, membro oggi dell'ufficio politico del PCC, e tutti i sopravvissuti dell'assalto all'Isola di Cuba...

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

zione «Alma» che nel 1966 spazzò via tutto quanto era stato costruito, impose un grande sforzo di ricostruzione e lo stesso Fidel Castro fece appello ai giovani perché accorressero a sfidare la natura per trasformare questa isola semideserta in un centro nuovo importante del paese.

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

zione «Alma» che nel 1966 spazzò via tutto quanto era stato costruito, impose un grande sforzo di ricostruzione e lo stesso Fidel Castro fece appello ai giovani perché accorressero a sfidare la natura per trasformare questa isola semideserta in un centro nuovo importante del paese.

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

zione «Alma» che nel 1966 spazzò via tutto quanto era stato costruito, impose un grande sforzo di ricostruzione e lo stesso Fidel Castro fece appello ai giovani perché accorressero a sfidare la natura per trasformare questa isola semideserta in un centro nuovo importante del paese.

La crisi diventa così non contingente, ma di prosiettività. In altri termini: si profila quella strozzatura e contraddizioni generali che si ripete ogni volta che si tenta di passare da un modo di produzione a un altro...

Vengono a mancare perfino alcuni margini contingenti, quali quelli determinati dal ristretto campo di riassestamento. Non possono funzionare quei fattori di riequilibrio che avevano avuto una parziale efficacia...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

La serie di litografie, eseguita dal pittore spagnolo nel 1945-46 e originariamente appartenente a Maria Theresa Walter...

Advertisement for 'La Nuova Italia' magazine, listing various authors and topics such as 'VITA E DOTTRINA DI KANT', 'Gigliano Pancaldi', 'Edith Kramer', and 'Walter Brandis'.

Ignazio Masulli

Ripercussioni in parlamento dopo l'uccisione dell'avvocato Croce

Interrogazioni al governo per il delitto di Torino

Alla Camera la risposta sarà data nel corso del dibattito sull'ordine pubblico — Il cordoglio del Senato — Lo sdegno dei torinesi espresso dal Consiglio comunale, dalla Provincia e dalla Regione



TORINO — La moglie dell'avvocato Croce in lacrime sul corpo del marito assassinato

La sua istituzione decisa dalla Camera

Per Seveso commissione parlamentare d'inchiesta

Dovrà occuparsi dell'inquinamento da diossina e più in generale valutare i rischi derivanti da attività industriali — L'intervento della compagnia Chiovini

ROMA — La Camera ha deciso per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta per Seveso. Dal gravissimo episodio di inquinamento da diossina avvenuto l'anno scorso nello stabilimento dell'ICMESA, la comune società di chimica, è venuto fuori un caso che ha spinto anche per l'adozione di una legge di carattere generale per la valutazione dei rischi: inquinamento da attività industriali ovunque impiantate, a fine di formulare proposte per una più efficace normativa a tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini, per l'equilibrio dell'ambiente naturale, nonché per assicurare servizi accurati e controlli efficaci.

Perché tanto ritardo nel varo del provvedimento, che peraltro, deve ora passare al Senato? «L'istituzione di una commissione d'inchiesta è un atto di politica statale, evento che il governo deve assumere in pieno, non ha senso riproporre il problema dell'antitarietà e dei controlli. Basti pensare, anche e soprattutto alla perdurante gravità della situazione, alla sconcertante convezione in atto sul valore di ammissione...»

Quanto allo specifico caso di Seveso, la commissione dovrà accertare in base a quale licenza e per quale attività produttiva era autorizzato lo stabilimento dell'ICMESA, quanto siano state poi le sue effettive produzioni, per quali committenti e per quali usi, quali le responsabilità, ad ogni livello, relative all'insediamento, ai controlli sulla sicurezza e sulla necessità, quali le conseguenze reali della fuoriuscita di diossina sulla salute e l'ambiente, il territorio e l'economia.

La Commissione sarà composta da 15 deputati ed altrettanti senatori. Deciderà a maggioranza sulla pubblicità delle singole fasi dell'inchiesta. Dovrà concludere i suoi lavori entro sei mesi, ma renderne nel frattempo edotto ogni mese il parlamento. Dovrà concludere i suoi lavori — la magistratura non ha minimamente utilizzato: come ha ricordato la compagnia Chiavini, l'incarico di inchiesta, prevedendo un aumento di 200 lire per chi il prezzo dei quotidiani dovrebbe passare a 200 lire. La riunione si terrà dopo il consiglio dei ministri.

Un piemontese di antico stampo

TORINO — L'avv. Fulvio Croce, ucciso a colpi di pistola ieri pomeriggio a Torino aveva 50 anni. Era nato infatti nel 1911 a Castelnuovo Nigra, in provincia di Torino, in un'antica famiglia di procuratori dal giugno del 1921 e un anno dopo a quello degli avvocati, sin da giovanissimo ha esercitato la professione di civilista. Da parecchi anni aveva il suo studio in via Perrone 5, al primo piano di un vecchio palazzo del centro cittadino. Molto noto negli ambienti forensi, l'avvocato Croce era stato presidente dell'ordine. A questa carica era stato eletto dal 1968 cinque volte consecutivamente, a gran maggioranza di voti, quando non all'unanimità. Civileista di grossa fama, l'avvocato Croce era particolarmente stimato per la sua correttezza di comportamento, per le sue doti di onesto professore, che unitamente a doti umane di notevole rilievo, lo facevano considerare un tipo di gentiluomo piemontese di antico stampo. Politicamente gravitava nell'area liberale (in conservatore quindi, ma di matrice antifascista e democratica. Sposatosi qualche anno fa, aveva una figlia, in un appartamento collinare nei pressi di Cavour.

ROMA — Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha fatto pervenire i sensi del suo cordoglio alla famiglia dell'avv. Fulvio Croce ed ha altresì, espresso all'ordine degli avvocati e procuratori di Torino la propria solidarietà. La barbara uccisione ha avuto una immediata ripercussione in Parlamento. Al Senato il sottosegretario all'Interno Clelio Darida, sollecitato dalle interrogazioni presentate dai gruppi comunista, socialista, democristiano, repubblicano e della sinistra indipendente, ha dato una prima versione sul gravissimo delitto di Torino.

Il presidente Fanfani si è associato al cordoglio ed ha inviato la discussione sulle interrogazioni al momento in cui il governo sarà in grado di dare più precise informazioni. L'interrogazione del PCI era stata presentata dai compagni Pecchioli, Berti, Martelli e Bigli. «Appresa la notizia del gravissimo delitto compiuto a Torino dice l'interrogazione comunista rivolta al ministro dell'Interno — gli interrogatori chiedono di conoscere i fatti e le misure in corso per assicurare responsabilità alla giustizia...»

Per impedire la liberazione di criminali

Il CSM chiede la modifica della carcerazione preventiva

ROMA — Il Consiglio Superiore della Magistratura si è pronunciato contro la liberazione di criminali. Il CSM, come si legge in un comunicato, era arrivato a questa decisione «comprendendo che quest'ultimo gravissimo delitto appare obiettivamente quello, tra tutti, che ha richiesto la celebrazione di un processo contro appartenenti ad un'organizzazione criminosa e sovversiva...»

La situazione rischia di peggiorare: ritardi, ostacoli tecnici, comprensibili remore di natura ecologica tornano a sottolineare l'allarmante e irresponsabile carenza di misure di difesa permanenti. Va a dire, l'attenzione torna a concentrarsi sul mancato contributo della industria petrolifera, sul rifiuto, le sergiazioni che trascinano a rimorchio i galleggianti intesi a «ramazzare» la superficie, non riescono a funzionare in acque agitate come quelle del Mare del Nord, quando le onde superano i due metri di altezza. Del resto, il petrolio è un liquido mescolato all'acqua e raccogliendolo è impossibile. Il governo norvegese, dietro pressione della industria itica e dei gruppi di difesa ambientale, si è finora opposto all'uso su larga scala delle stanzane chimiche degradanti per neutralizzare il grezzo. Una decisione in proposito verrà forse presa domani.



TORINO — In primo piano una recente immagine del professionista ucciso. A destra gli investigatori attorno al cadavere

ZEFFIRELLIANA

Franco Zeffirelli, dopo il colpo del «quattrocento milioni di telespettatori», non sta più nella pelle e concede non meno di due interviste al giorno per chiarire tutto in fondo il suo pensiero su tutto. All'appuntamento non poteva mancare Roberto Gervaso che ha chiesto e ottenuto la «sua» dell'opinione zeffirelliana «più di mezza pagina di giornale». Difficile dirgli «lo spazio», e ben sapendo di fare violenza all'organicità del pensiero del famoso regista, estraiamo per i nostri lettori un campionario applicando il metodo casuale delle palline da lotto.

Due il Nostro: «Ma il lasciarlo così è di sinistra, solo di sinistra?»

Sul film «Craxi» di Pasolini: «Ma quello di Pasolini non è un film? E che cosa? Una «pallaccata»...»

«A sinistra non c'è cultura. E come potrebbe esserci. Se non c'è libertà? Perché tante intellettuali si dicono «a sinistra»? Per opportunismo. Non erano, ieri, forse, su quella fascia?»

«E il parzialismo?» «Una colossale truffa. O tantissimo allo per fare i propri comodi. A sinistra, naturalmente...»

«Eppoi si dice che la cultura è in crisi?»

«Sì, sente più libero in Italia o fuori?» «Fuori, lontano dal vampsimo ideologico delle sinistre, da un conformismo. C'è solo paura, cordardia...»

«Cosa non le fa degli italiani?» «L'immaturità politica, specialmente in alto...»

«A che età i giovani dovrebbero votare?» «A trenta anni...»

I suoi rapporti con i critici? «I nostri critici, poi, sono una combattuta infante...»

Ci crede all'eurocomunismo? «No. E' una beffa...»

Per chi vota? «Il 20 giugno, dalla emergenza, ho votato DC». «Tandandosi il voto?» «No...»

Eppoi si dice che la cultura è in crisi?

Il pozzo scoperchiato nel Mare del Nord

A vuoto i tentativi di fermare l'immensa macchia di petrolio

Per tre volte la pressione del liquido ha fatto saltare la valvola che doveva tamponare il getto. Errore tecnico o difficoltà superiori al previsto? — Il governo norvegese apre un'inchiesta

sema che l'ha provocata. Non a caso da varie parti (in primo luogo il governo norvegese) si è reclamate già nei giorni scorsi, chiedendo per accertare come si sia effettivamente verificato il «ri-scuro» del pozzo in 14, sei giorni, ossia una volta che erano state rimesse le normali strutture di controllo, durante l'operazione di verifica di un computer difettoso lungo il condotto.

La situazione ieri sera era confusa e nessuno sapeva di che quando sarebbe stato rinviato il tentativo di tamponamento e con quale prospettiva di successo. I tecnici tedeschi si sono limitati a dire che «l'impresa appare più difficile del previsto».

Per la bomba di Brescia Dorini non vuole parlare

BRESCIA — Comunicazione guardata per strage ad Istituto Dorini, il giovane progettista arrestato sabato sera a Milano. L'ordinanza è stata emessa dal giudice istruttore dottor Michele Bessoni e dal PM dottor Francesco Liscolini. Gli è stata notificata al termine dell'interrogatorio subito mercoledì sera ad opera del giudice istruttore Pier Giorgio Dessì per l'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Lorenzo Forleo avvenuto a Carpenedolo la mattina del 18 febbraio scorso. Il Dorini ha ammesso di aver sparato contro il carabinieri giustificando la sua reazione come legittima difesa in quanto «è suo diritto».

Confermata in appello l'assoluzione di Basaglia

TR. ESTE — Ancora un'assoluzione per il medico Basaglia. La Corte d'Appello di Trieste ha confermato ieri nel suo verdetto la sentenza emessa in primo grado, il 25 novembre 1975, scagionando (perché il fatto non sussiste) dall'accusa di concorso in omicidio colposo.

Risparmi tu...

I pneumatici rinnovati Marangoni ti danno tutto quello che ti aspetti dai pneumatici nuovi: qualità, sicurezza, durata e un risparmio maggiore del 50%; non è poco.

...risparmia il Paese.

I pneumatici sono per il 90% composti da derivati del petrolio. L'Italia spende per importare petrolio dall'estero 8.000 miliardi di lire all'anno.

L'industria della ricostruzione dei pneumatici ricicla ogni anno milioni di pneumatici altrimenti destinati alla distruzione, facendo risparmiare al Paese molte tonnellate di materie prime importate. La Marangoni Pneumatici S.p.A. è l'azienda leader del settore; rinnova ogni anno in Italia un milione di pneumatici. Pneumatici rinnovati Marangoni perché oggi più che mai è importante risparmiare.



marangoni pneumatici

Marangoni rinnova le tue idee sui pneumatici, garantito.



Marangoni rinnova pneumatici, tutti garantiti, destinati all'autotrasporto di persone e merci, all'edilizia, all'industria e al movimento terra.

Anche Zurigo investita dallo scandalo per il «buco» alla banca elvetica

Mille italiani d'oro clienti del Credit Suisse

Nella capitale si cominciano a nutrire serie preoccupazioni per la mancanza di scrupoli con la quale viene rastrellato il denaro, compreso quello «sporco» - Lo scottante caso Mazzotti - Chi sono i «mille» che hanno esportato, tramite l'istituto elvetico, 750 miliardi?

Batte la fiacca il processo a Catanzaro per piazza Fontana

Maletti preannuncia sorprese (ma si tiene lontano dal processo)

Pretende, naturalmente insieme a La Bruna, di poter parlare dopo i suoi accusatori - Entrambi potrebbero essere giudicati in contumacia - Perché hanno scelto la strada della fuga - Continua la lettura dei verbali di Giannellini

Dal nostro inviato

CATANZARO - Il generale Maletti preannuncia grosse sorprese, ma intanto non si fa vivo. Interpellato dalla collega Carla Mesa del «GR 1», l'alto ufficiale ha confermato ieri mattina la sua «distanza» dal processo a piazza Fontana, dicendo che verrà quando lo riterrà opportuno e che farà precedere il proprio interrogatorio da una dichiarazione pubblica, ma non matematicamente, per l'appunto, le sorprese. Uno dei suoi legali, da noi avvicinato nell'aula del tribunale, ha confermato che Maletti ha dichiarato di non aver mai fatto parte della banda di imputati. Ufficialmente, sia Maletti che La Bruna sono stati assolti dal giudice istruttore prima dei loro accusatori e questo perché - a loro dire - l'asse del processo si sarebbe spostato da piazza Fontana al SID. A loro avviso, cioè, sarebbe in atto un'aggressione vera e propria contro il servizio di stato, a tutto danno della ricerca della verità dagli esecutori degli attentati del 12 dicembre '69.

La giustificazione è un po' magra. A parte il fatto che la responsabilità del SID è stata saltata fuori da moltissimo tempo, la spiegazione che essi recano oggi poteva essere data anche all'ultimo del dibattimento. Fino ad una decina di giorni fa, invece, i due ufficiali avevano fatto sapere di essere pronti a presentarsi al giudice istruttore di Catanzaro. Ma ora Maletti ha scelto la strada della fuga, e così una via che è un po' poco dimessa per un generale.

Anche il capitano La Bruna, naturalmente, segue la sorte del suo superiore. Non verrà nemmeno lui. Perché i due ufficiali, che si erano presentati ai dibattimenti, hanno fatto repentinamente macchina indietro? Ufficialmente, sia Maletti che La Bruna sostengono di non aver mai fatto parte della banda di imputati. Ufficialmente, sia Maletti che La Bruna sostengono di non aver mai fatto parte della banda di imputati.

Ma ciò che doveva dire, il Pozzan l'ha già scritto nella lettera spedita a Giovanni Ventura e da questi trasmessa al giudice istruttore Mignacco. Il contenuto di quella lettera, come si sa, ha fatto scattare il mandato di cattura contro i due ufficiali e ha provocato successivamente il loro rinvio a giudizio per favoreggiamento. Le accuse, quindi, sono tre e da esse Maletti e La Bruna si sono difesi raccontando la favoletta della loro ignoranza sulla vera identità del Pozzan, quando venne fatto scappare in Spagna. La ragione, dunque, deve essere un'altra.

Che sia il timore di esporsi a una rude contestazione davanti ai giudici di Catanzaro, della parte civile e del gruppo degli anarchici, ad aver fatto scattare la decisione dei due imputati? In ogni caso, la condizione che essi pongono è inaccettabile.

Come imputati possono - se lo vogliono - rifiutarsi di parlare e di comparire di fronte alla Corte. Fa parte dei loro diritti. Ma condizioni alla Corte non possono dettare. Già il primo mandato di cattura, emesso, hanno fatto - rappresenta un gesto di arroganza intollerabile. Per ora, comunque, la Corte non è stata ufficialmente investita, ma quando lo sarà, non potrà che prenderne atto nell'unico modo che è consentito, e cioè dichiarando contumacia i due imputati.

Tornando alle ragioni che possono avere spinto i due ufficiali ad assumere una posizione che non giova sicuramente alla loro linea difensiva, si deve rilevare che, per la verità, alcuni segni di questo loro comportamento si erano avvertiti durante il lunghissimo interrogatorio di Giannellini.

La difesa di Maletti e di La Bruna se ne è, infatti, decisamente disinteressata, mostrando il più totale disimpegno nei confronti delle dichiarazioni dell'agente del

SID, pur seriamente lesive per la posizione dei loro assistiti. Ma, invece, una domanda. Ma una contestazione, sia pure modesta. Come mai? E perché, avendo già stabilito di non presentarsi a Catanzaro in questa fase del processo, si ritorna più volte a lasciare le cose come stanno? Vedremo che cosa dirà Maletti nella sua dichiarazione.

Siamo curiosi di vedere se verranno fornite risposte a queste domande. Più curioso ancora, naturalmente, siamo per le «sorprese» preannunciate. Ma ci saranno davvero? Per ora Maletti ha scelto la strada della fuga, e così una via che è un po' poco dimessa per un generale.

Per ciò che riguarda il dibattimento, non c'è che una via da dare. Nelle due udienze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

Per ciò che riguarda il dibattimento, non c'è che una via da dare. Nelle due udienze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

Per ciò che riguarda il dibattimento, non c'è che una via da dare. Nelle due udienze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

Per ciò che riguarda il dibattimento, non c'è che una via da dare. Nelle due udienze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

Per ciò che riguarda il dibattimento, non c'è che una via da dare. Nelle due udienze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

ze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

ze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

ze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

ze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

ze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

ze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.

ze di ieri quella del mattino è però durata pochissimo, poco più di due ore, si sono letti i verbali degli interrogatori resi da Giannellini al giudice istruttore e si sono ascoltate le registrazioni (ma si riferivano soltanto i cenni delle porte e i tratti dei volti dei colloqui con i magistrati inquirenti; tanto che non si capisce, a tale proposito, perché il presidente Scudato non abbia designato un giudice istruttore per la lettura della stampa per la sua «critica», potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione.



Il generale Maletti e (dietro) il capitano La Bruna

Dal nostro inviato

ZURIGO - Le onde che hanno sballottato in questi giorni il Credito svizzero, dopo la clamorosa rivelazione dell'«buco» nei suoi conti, sono state, quanto a precisi numeri, non si sa, non sono forse più tanto alte: ma sono la superficie, tutta si sta ancora rinfocando in lui, la bruna non è passata.

I dirigenti del Credito svizzero, non si sa con quanta smania, chiedono informazioni alla stampa, d'opinione pubblica, domandando pazienza e in fondo anche un po' di silenzio. L'ambiguità dell'efficienza bancaria elvetica si è offuscata. Gli scandali sono ormai troppi, e se l'impero finanziario è ancora un lontano accademico, è ormai, e tuttavia scallito e «chiacchierato».

Il Ticino resta nell'occhio del tifone, ma le mazzette dei giudici, dopo il ricatto tentato nei confronti della Fidinor, per il quale a fine maggio si aprirà l'ultimo mese dell'America latina, e era la bufera del Credito Svizzero si sono avute a Zurigo, la capitale delle banche e degli affari, e per far di scure, ce n'è di certo. Accuse e controaccuse non sono mancate. L'offerta dei redditi di credito che le banche più importanti banche svizzere hanno messo a disposizione della consorzio nei giorni invece di calmare le acque, ha ulteriormente agitato. È un atto di solidarietà, ma è stato visto anche come un piccolo capolavoro di perfidia.

Perché, proprio questo, che ha dato la stura ad una ruderanza di accuse e per il proprio quei tre miliardi di dollari svizzeri, il Credito Svizzero ha dato la misura del «buco» che si è aperto fra i fondi della banca nel suo. E i dirigenti hanno avvertito in quanto solo una rapida e chiara soluzione della vicenda può garantire finalmente il superamento di una lunga fase contrassegnata da una serie di notizie contraddittorie e confuse ed evitare che il caso sia utilizzato per seminare discredito sulle istituzioni.

Non per niente un giornale svizzero ha raccolto la voce che circolava a Zurigo: la peggiore situazione per la banca in difficoltà è stata la offerta di quei soldi. E subito dal vertice del Credito, a Zurigo, ci si è affrettati a dire che non tutti i miliardi nemmeno preavvertiti del passo della «Tre orpelle».

Dall'altra parte, è stato fatto un altro: un preavvertito, dopo la rivelazione che ha messo a rumore il mondo finanziario, ci sono stati «summit» che hanno visto il massimo di chiarezza, ritenendo indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Il comitato direttivo - prosegue il comunicato - di fronte a fatti la cui eco non può non essere rilevante e rispetto ai quali l'opinione pubblica richiede il massimo di chiarezza, ritiene indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

Clamorosi sviluppi della «vicenda Falcone»

13 MANDATI DI CATTURA A TARANTO CONTRO EX AMMINISTRATORI COMUNALI

Decisione presa dal magistrato dopo una indagine su una somma anticipata al proprietario di un terreno utilizzato dal comune per la costruzione di strade - Comunicato della Federazione comunista

stati emessi sulla base di imputazioni per reati di corruzione in atti di ufficio, falso e truffa.

Riepiloghiamo brevemente i fatti più salienti della intricata e complessa vicenda: a seguito di due audaci promesse contro il comune da Vincenzo Falcone per il pagamento di 11528 metri quadrati di terreno utilizzati per la sistemazione di alcune vie cittadine, la giunta comunale di Taranto, con deliberazione dell'8 marzo 1973, decise di dare in concessione un terreno di circa 35 mila lire al metro quadrato. La deliberazione, che veniva adottata dalla giunta con i poteri del consiglio, veniva successivamente approvata dall'organo di controllo l'8 maggio 1973, dopo aver ricevuto i pareri favorevoli del sindaco e del consiglio comunale.

Passata all'esame della commissione di controllo, quest'ultima, con provvedimento del 22 luglio 1973, rinviava all'organo deliberante per un riesame, rilevando che al Falcone era stata già accolta la somma predefinita, nonostante il Comune non avesse ancora perfezionato il mutuo previsto per la copertura della spesa.

L'iniziativa da quel che si è capito quando si è saputo di questa vergognosa compravendita, è stata presa direttamente dagli imputati, che personalmente, come ha testimoniato la vedova di un operaio dell'Ipca, hanno avvertito le parti civili, pagando milioni in più perché si ritirino.

L'iniziativa da quel che si è capito quando si è saputo di questa vergognosa compravendita, è stata presa direttamente dagli imputati, che personalmente, come ha testimoniato la vedova di un operaio dell'Ipca, hanno avvertito le parti civili, pagando milioni in più perché si ritirino.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Il comitato direttivo - prosegue il comunicato - di fronte a fatti la cui eco non può non essere rilevante e rispetto ai quali l'opinione pubblica richiede il massimo di chiarezza, ritiene indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Il comitato direttivo - prosegue il comunicato - di fronte a fatti la cui eco non può non essere rilevante e rispetto ai quali l'opinione pubblica richiede il massimo di chiarezza, ritiene indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Il comitato direttivo - prosegue il comunicato - di fronte a fatti la cui eco non può non essere rilevante e rispetto ai quali l'opinione pubblica richiede il massimo di chiarezza, ritiene indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Il comitato direttivo - prosegue il comunicato - di fronte a fatti la cui eco non può non essere rilevante e rispetto ai quali l'opinione pubblica richiede il massimo di chiarezza, ritiene indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Il comitato direttivo - prosegue il comunicato - di fronte a fatti la cui eco non può non essere rilevante e rispetto ai quali l'opinione pubblica richiede il massimo di chiarezza, ritiene indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Il comitato direttivo - prosegue il comunicato - di fronte a fatti la cui eco non può non essere rilevante e rispetto ai quali l'opinione pubblica richiede il massimo di chiarezza, ritiene indispensabile che l'azione giudiziaria proseguiva rapidamente.

La vicenda ha preso posizione il comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI con un comunicato in cui è detto che sono state esaminate le «gravi notizie relative agli sviluppi della vicenda Falcone per avvenimenti risalenti agli anni tra il 1973 e il 1975».

Gli sviluppi della polemica

Il CSM esaminerà le dichiarazioni del PG Pascali

Nessun procedimento ma necessità di chiarire alcuni risvolti La querela: abbiamo mandato alla magistratura 52 rapporti

ROMA - La prossima settimana, con tutta probabilità, il Consiglio superiore della magistratura prenderà in esame la polemica Cossiga-Pascali per la parte che più strettamente riguarda la conduzione degli uffici giudiziari e le accuse in merito a determinate inchieste.

Si tratterà, ovviamente, di un interessante «informale» nel senso che non vi sono per ora, si dice a palazzo dei Marsigliesi, motivi per un intervento dell'organo di autogoverno della magistratura. Almeno non nella direzione dell'apertura di un procedimento.

Tuttavia, seguendo un criterio che sin dal primo momento ha informato la sua attività, il nuovo Consiglio non intende rimanere spettatore in caso di un'inchiesta che il corretto funzionamento delle strutture giudiziarie. In altri termini, è probabile che il CSM si occuperà della polemica Cossiga-Pascali per verificare, prima di tutto, se la situazione degli uffici giudiziari romani richieda una particolare attenzione e, al limite, una indagine conoscitiva.

Il dottor Pascali che aveva dato l'avvio alla polemica con una lettera ad un giornale romano (detto per inciso, iniziative di questo genere in altri tempi erano state utilizzate contro magistrati democratici per aprire nei loro confronti procedimenti disciplinari) con una successiva lettera ha fatto una specie di marcia indietro ridimensionando le accuse e tentando di sedare il polverone. Tra l'altro, ha sostenuto che egli non era stato il solo caso del collettivo di via dei Volsci e di non aver mai pensato di attribuire al ministro Cossiga responsabilità penali per presunte omissioni da parte dei poliziotti autori materiali dei rapporti.

Poi Pascali ha oltre e, addirittura, si è abbandonato ad un elogio del ministro degli Interni, il che ha dato un'immagine di una situazione non difficile, sorta, sviata e trattata in epoca anteriore al suo incarico ministeriale. E termina affermando che il programma legislativo ed operativo dell'ordine pubblico illustrato da Cossiga lo trova pienamente favorevole.

«Ora questo tentativo di riordinamento, lungi dal fare chiarezza, alimenta il dibattito già da più parti avanzato, che si tratti di polemiche strumentali che nascono, dall'una e dall'altra parte, la incapacità a fare fronte ad una situazione seria».

In ogni caso, nella seconda lettera di Pascali, vi è una frase che richiede una immediata spiegazione: «Ho espresso una considerazione sulla situazione politica generale ostacolando il governo nella scelta di una decisa posizione in materia di ordine pubblico».

«In ogni caso, nella seconda lettera di Pascali, vi è una frase che richiede una immediata spiegazione: «Ho espresso una considerazione sulla situazione politica generale ostacolando il governo nella scelta di una decisa posizione in materia di ordine pubblico».

«In ogni caso, nella seconda lettera di Pascali, vi è una frase che richiede una immediata spiegazione: «Ho espresso una considerazione sulla situazione politica generale ostacolando il governo nella scelta di una decisa posizione in materia di ordine pubblico».

L'accesso al mare deve essere per tutti libero e gratuito

ROMA - L'accesso al mare e alle spiagge quest'anno sarà libero e gratuito per tutti i cittadini. Lo ha ribadito ieri il ministero della marina mercantile in una lettera inviata a tutte le capitanerie di porto. Il documento contiene anche le nuove disposizioni che regolano il rilascio delle concessioni demaniali. Il ministero ha invitato tutte le capitanerie a perseguire «con energia coloro che sottraggono abusivamente beni pubblici all'uso comune». È stato anche vietata la recinzione del demanio che rende difficoltoso l'accesso alla spiaggia.

In particolare la circolare ministeriale insiste sul litorale laziale, tornato di attualità dopo il sequestro, deciso dalla autorità giudiziaria, di numerosi stabilimenti. Nel documento - che fa riferimento al recente accordo fra la marina mercantile, la Regione Lazio e il Comune di Roma, - si ricorda che l'accesso alle spiagge è libero, anche attraverso gli stabilimenti.

I prezzi degli spogliatoi e delle cabine dovranno essere quelli praticati la scorsa estate. Particolare attenzione il documento dedica, inoltre, alle disposizioni per la rimozione delle opere abusive costruite sul demanio marittimo.

Mentre salva in auto a Palermo

Ucciso ex «picciotto» della banda Giuliano

PALERMO - L'ultimo e mortale ammazzamento della caccia di sangue a Palermo è stato quello di Salvatore Giuliano: si chiama Benedetto Pecoraro, 37 anni, di cui vent'anni (dal '47 al '66) passati in carcere per sequestri di persona, falcidiati ieri mattina all'alba, sotto casa, da quattro colpi di pistola mentre si accingeva a salire in auto. Gli hanno sparato alle spalle, in via Peripignano, nessuno sa chi ha assistito alla esecuzione. Benedetto Pecoraro, era caposquadra della ditta che ha in appalto dal Comune la manutenzione stradale, era uno dei numerosi uomini di Giuliano: nella banda svolgeva un ruolo di secondo piano ma era certo di grande importanza. Il suo compito era infatti di far da guardiano alle «prigioni» di Villa Carolina a Mezzadelle dove la banda Giuliano nascondeva e sequestrava: Benedetto Pecoraro, 37, venne condannato per questo per questa funzione che esercitò insieme ad altri «picciotti»: fu riconosciuto colpevole del rapimento del presidente Giuseppe Spataro e Lottorio Dirga. Gli diedero vent'anni passati in un continuo peregrinare nei penitenziari di mezza Italia, quindi nel '66 il ritorno alla libertà.

Le indagini della polizia sull'uccisione di Pecoraro sarebbero orientate al passato, ormai lontano, ma a storie più recenti, forse i guardiani la vita privata dei «ex banditi».

Ripreso il processo delle schedature

TREVISO - Sospeso nella mattinata di ieri, il processo delle schedature e ripreso a Treviso ieri pomeriggio con l'interrogatorio di due imputati minori: il primo, Ugo Pontoroli, direttore dell'ACI di Treviso (Automobili club «unitario pubblico» ha dichiarato che in dieci anni di attività non aveva mai fatto richiesta di informazioni sul conto dei dipendenti, ma ha ammesso il caso contestato, in questo processo.

Il secondo imputato, Renato Ciomp, direttore della filiale di Treviso della ditta Paolotti, ha affermato invece che la scheda addibitata, si riferisce non ad un dipendente, ma ad un operatore esterno, che in un'azienda affidava delle merci.

Rinascita da oggi nelle edicole

- I lavoratori e lo Stato (editoriale di Giorgio Napolitano)
● Lavorare oggi in Italia (di Aris Accornero)
● A dieci mesi dal 20 giugno (conversazione con Fernando Di Giulio, a cura di Paolo Franchi)
● Chi è il «poliziotto» (di Emanuele Macaluso)
● Dario Fo: lo scandalo e la riforma (di Pietro Valenza)
● Le radici profonde del consumismo (di Laura Balbo)
● Un nuovo rapporto fra Stato e giovani (di Angelo Bolaffi)
● La scienza e le idee: lo Stato tecnofobo (di Giovanni Berlinguer)
● Pakistan: in crisi la strategia di Bhutto (di Ennio Polito)
● I primi cento giorni di Jimmy Carter (di Gianfranco Corsini)
● Austerità negli Usa: ma come e per chi? (di Louis Satir)
● Le ambiguità della socialdemocrazia belga (di Vera Vegetti)
● Il Gesù di Zeffirelli: la doppia verità (di Carlo Cardia)
● Sotto la categoria del sacro (di Alessandra Vaccaro Melucco)
● Cinema - Tragico picnic in Australia (di Mino Argentieri)
● Libri - Paolo Focellini, Il Pci e la crisi del capitalismo: Gian Carlo Ferretti, Il male dei creditori; Fausto Anderlini, Economia: il caso inglese
● Guardando morire Costantinopoli (di Ugo Dotti)

Promuovere lo sviluppo autonomo delle campagne per ridare respiro all'intera economia

La Camera impegna il Governo a cambiare politica agraria

La mozione, approvata a larghissima maggioranza, è stata accolta - Sollecitata la convocazione di una conferenza europea sull'esperienza CEE - Intervento di Bardelli

Contagricoltura: novità, ma con contraddizioni

Il nuovo presidente della Contagricoltura Giandomenico Serra si è presentato...

ROMA - Con un voto a larghissima maggioranza, la Camera ha impegnato ieri il governo a predisporre, in tempi brevi e con l'apporto di tutte le forze politiche e sociali democratiche...

Apprezziamo il fatto che il governo abbia dato il suo assenso al documento...

Seminario a Reggio Emilia

Dibattito su sindacato e impresa: pochi vogliono la cogestione

Sia Benivogoli (FLM) sia Mandelli (Federmecchicani) si sono dichiarati contrari - Favorevole il professor Zangari che ha aperto la discussione

REGGIO EMILIA - I rapporti tra impresa e sindacato in una società in trasformazione sono stati il tema di un seminario...

Propone, perciò, una nuova formula di governo del settore alla formazione della volontà politica associando i comportamenti alle strutture governanti...

Proporre un modello di cogestione - ha replicato Benivogoli - significa chiudere gli occhi di fronte al fatto che sindacati e forze padronali hanno due diverse strategie...

Anche Mandelli, presidente della Federmecchicani, non ha apprezzato l'idea della cogestione: nel momento in cui essa viene proposta dagli industriali...

Questa persistente emarginazione dell'agricoltura a livello politico, economico e culturale...

Analisi e proposte nei lavori della conferenza nazionale

Sono aperte nuove possibilità per il movimento cooperativo

La discussione si è articolata in nove commissioni - Le relazioni di Romano Prodi, Paolo Baratta, Giampiero Sambucini, Giuseppe De Rita

ROMA - Giornata di intense discussioni ieri alla conferenza nazionale della cooperazione...

La mozione unitaria - ha concluso - indica una precisa via da seguire...

Il compagno Bardelli, nel sottolineare gli aspetti positivi del testo unitario...

La legge passa alle commissioni del Senato...

ROMA - La mozione approvata dall'assemblea di Montecitorio...

L'Istat conferma: +6% il costo del lavoro nel 1976

in breve

CONVEGNO UIL SU POLITICA DEI PREZZI

ITALSIDER LIMITA LA PRODUZIONE

DIMINUISCE LA PRODUZIONE CEE

ENERGIA SOLARE PRESTO COMPETITIVA

IN ATTIVITÀ LE MINIERE DI PERTUSOLA

per introdurre l'obbligo per gli importatori di latte...

in testa per le autostrade, in coda per i canali

Botta e risposta su «Hegel e lo Stato»

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, discuto i giorni scorsi con amici italiani che lavorano in un'impresa edile...

in testa per le autostrade, in coda per i canali

Botta e risposta su «Hegel e lo Stato»

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, sono un gruppo di pensionati del rione Criviera di Monza...

Caro direttore, ho letto con interesse quanto ha scritto sulla proposta unitaria...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Lettere all'Unità

Come lavorano gli emigrati al metro di Bruxelles

Caro direttore, discuto i giorni scorsi con amici italiani che lavorano in un'impresa edile...

Caro direttore, sono un gruppo di pensionati del rione Criviera di Monza...

Caro direttore, ho letto con interesse quanto ha scritto sulla proposta unitaria...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Caro direttore, ho letto l'articolo di Roberto Racinaro...

Prime decisioni al Fondo monetario

WASHINGTON - Sono iniziate le riunioni del comitato del Fondo monetario internazionale...

Prime decisioni al Fondo monetario

WASHINGTON - Sono iniziate le riunioni del comitato del Fondo monetario internazionale...

Prime decisioni al Fondo monetario

WASHINGTON - Sono iniziate le riunioni del comitato del Fondo monetario internazionale...

Dopo la grande manifestazione a Cagliari per il 40° della morte

Berlinguer a Ghilarza e ad Ales visita le case-museo di Gramsci

L'incontro con i compagni e con gli intellettuali impegnati sul pensiero del grande sardo - Una dichiarazione alla TV svizzera - Le attività culturali e le testimonianze di un interesse mondiale

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Sono arrivati in tanti da ogni parte dell'isola, con i mezzi propri o noleggiando pullman dopo aver organizzato sottoscrizioni in fabbrica e in paese. Erano 40-40 mila (impossibile dare valutazioni precise) i sardi che hanno partecipato mercoledì sera alla apertura ufficiale delle celebrazioni gramsciane con il compagno Enrico Berlinguer.

ed armare il movimento democratico. Si costruisce così un partito democratico capace di non sapersi la realtà, ma di interpretarla e di lutarla per cambiarla.

Ad una troupe della televisione svizzera, che va realizzando un documentario e che riprende durante la visita alla casa di Ghilarza, il compagno Berlinguer ricorda come proprio partendo dalla condizione di sardo delle zone interne, la cui scuola è stata la società anarco-arcaica, il Mammola di Ghilarza e il Montedivito a fianco dei contadini, dei pastori, dei braccianti, degli scalpellini, Gramsci abbia inteso andare alle radici della società isolana per temperare in modo unitario ed avanzato l'unità socialista meridionale e nazionale.

I collezionisti sardi — in particolare per interesse di documenti e di memorie — sono stati in tutto il mondo, sui temi di fondo della riflessione gramsciana, che pure costituiscono sempre più terreno di lavoro della cultura italiana contemporanea, ma di una meditazione su una eccezionale esperienza di sintesi: tra pensiero e azione, tra elaborazione culturale ad alto livello scientifico e di documenti e di memorie importante partito del movimento operaio italiano.

Lo straordinario fascino del lavoro culturale gramsciano è naturalmente sempre presente tra queste umili pareti. Ogni lettera, ogni foglio di quaderno, ogni numero raccolto nelle tenebre esistono un continuo stimolo a studiare, una continua indicazione bibliografica. Ma non è il ricordo di Gramsci che ha ispirato le iniziative di accademici e intellettuali, ma le esortazioni alla lettura e in queste riflessioni, c'è sempre la presenza di una società italiana per comprenderne la complessità.

ha completato nella tarda mattinata di ieri l'itinerario sui luoghi gramsciani, il compagno Berlinguer ha potuto constatare che oggi il pensiero e l'insegnamento di Gramsci vanno bene al di là del numero puramente cresciuto dei militanti comunisti, diventando patrimonio degli intellettuali che per il momento partendo da una ispirazione ideologica e culturale. Ne sono testimonianza gli studi di coloro che fanno i nomi con Gramsci, ma anche la fede di lavoro di un milione di quelle decine e decine di lavoratori i quali, grandemente, hanno prestato la loro opera perché il Centro di studi di Gramsci, la piazza ideata dallo scrittore Gio Podda, si potesse realizzare nel paese di Gramsci.

ma che viene testimoniare la presenza viva di Gramsci, costruito dalle genti oppresse per la liberazione della quale il Gramsci si batteva.

Giuseppe Podda

Altre manifestazioni nel ricordo di Gramsci

ROMA — L'11 gennaio, alcuni hanno ricordato l'anniversario della morte del compagno Antonio Gramsci, il 21 aprile, con una manifestazione a Cagliari. Nella Casa — come hanno a volte modo di osservare il compagno Berlinguer e gli altri sardi — c'è una viva memoria e sempre più ricca biblioteca, un'interessante mostra di foto e oggetti gramsciani, una raccolta di testimonianze degli amici e dei compagni di Nino. Da ogni parte del mondo arrivano le prime edizioni dei libri di Gramsci e su Gramsci. Si tratta di un patrimonio ereditario, inestimabile che deve sempre essere la base di studio della società italiana per comprenderne la complessità.

Conclusa la discussione generale

Mercoledì al Senato replica del governo sull'equo canone

Si passerà all'esame degli emendamenti - Le proposte del PCI per modificare e migliorare la legge

ROMA — Con le repliche dei relatori De Gasperi (DC) e Ruffino (PSI) si è chiusa la Commissione congiunta Giustizia e Lavori. Pubblichiamo il testo della discussione generale sul disegno di legge per l'equo canone. Il prossimo mercoledì replicherà anche il parere del Governo. Quindi, all'esame degli emendamenti.

La dimostrazione della compatibilità della riforma del mercato libero. Durata della normativa: non proponiamo la transitorietà degli attuali macchinari, ma di determinazione verso una norma che regolerà, non appena se ne saranno realizzate le condizioni, i canoni della redditività catastale (questo anche il parere del Governo) e di destinazione pure alla transitorietà ma in direzione del mercato libero.

La dimostrazione della compatibilità della riforma del mercato libero. Durata della normativa: non proponiamo la transitorietà degli attuali macchinari, ma di determinazione verso una norma che regolerà, non appena se ne saranno realizzate le condizioni, i canoni della redditività catastale (questo anche il parere del Governo) e di destinazione pure alla transitorietà ma in direzione del mercato libero.

Tasso di rendimento e indicizzazione del canone: proponiamo la transitorietà delle sinistre qui cominciano. Tasso di rendimento del 3 per cento sul costo originario del locogio, fissato per gli immobili costruiti in 230 mila lire il metro quadrato a seconda delle zone, per quelle da costruire sulla base dei costi dell'edilizia economica e popolare il valore viene corretto da diversi coefficienti. L'istituto di cui non viene fatto il calcolo è quello dei redditi più bassi. Il canone viene poi azionato o qui bloccato in rapporto ai due costi dell'edilizia economica e popolare. Il canone è azionato o ad un tasso del 3 per cento e all'aggiornamento totale dell'edilizia economica e popolare.

Durata del rapporto di locazione: tre anni, propone il Governo; una durata maggiore per i casi di locazione salvativa, motivi di giusta causa, di inquilini determinati, di inquilini a lungo termine. Il PCI propone una durata maggiore per i casi di locazione salvativa, motivi di giusta causa, di inquilini determinati, di inquilini a lungo termine.

Fondo sociale: per perseguire gli obiettivi che sono stati fissati, il PCI propone un aumento del 10 per cento del contributo di inquilini, in stato di bisogno.

Alla commissione Interni della Camera

Prosegue il dibattito sulla riforma del corpo di Pubblica sicurezza

L'intervento della compagnia Ciai - Differenziazioni nell'alloggiamento della DC

ROMA — E' proseguito ieri alla Commissione Interni della Camera, la discussione sui progetti di legge per la riforma del corpo di PS. Per il PCI sono intervenuti ieri il compagno Pietro Carnemonte e Anna Maria Ciai. Differenziazioni notevoli si sono manifestate nella riforma della PS in un più vasto quadro riformatore affermando che una soluzione unitaria è possibile sul terreno della sindacalizzazione, si sono contrapposti gli onorevoli Revelli.

La DC ha commesso un errore politico con le decisioni della Direzione del 17 febbraio, che sono alla base delle inadempienze del governo e dell'attuale proposta di legge democraticiana. La riforma del corpo di Pubblica sicurezza deve essere una riforma di contrattazione che in realtà espropria gli aderenti di ogni potere facendo della sindacalizzazione una farsa e favorendo i ricatti con i ricatti di ogni gruppo del gruppo di potere.

La compagnia Anna Maria Ciai ha centrato il suo punto di intervento soprattutto sulla necessità di fare della riforma del corpo di Pubblica sicurezza una riforma di contrattazione e della sindacalizzazione del corpo che sono la causa di una sua inefficienza e per questo una proposta di riforma deve essere una proposta di riforma di contrattazione e della sindacalizzazione del corpo collegandola con il potere. Le fazioni del potere sono destinate a scontrarsi con gran parte del movimento democratico, anche cattolico, e a snobbare la sindacalizzazione della polizia e della Pubblica sicurezza.

L'accentramento di strutture e di poteri, e una delle contraddizioni del sistema, più gravi di cui soffrono le nostre istituzioni. Occorre quindi — ha detto la compagnia Ciai — compiere una svolta per una saldatura con la realtà locale, con le nuove forme di partecipazione popolare, con i meccanismi di sviluppo e articolazione per dare efficienza, capacità e forza agli strumenti di intervento dello Stato. La proposta del PCI è fortemente contraria alle contraddizioni interne e deve preoccuparsi di una riforma che sia una riforma di contrattazione e della sindacalizzazione del corpo collegandola con il potere. Le fazioni del potere sono destinate a scontrarsi con gran parte del movimento democratico, anche cattolico, e a snobbare la sindacalizzazione della polizia e della Pubblica sicurezza.

L'accentramento di strutture e di poteri, e una delle contraddizioni del sistema, più gravi di cui soffrono le nostre istituzioni. Occorre quindi — ha detto la compagnia Ciai — compiere una svolta per una saldatura con la realtà locale, con le nuove forme di partecipazione popolare, con i meccanismi di sviluppo e articolazione per dare efficienza, capacità e forza agli strumenti di intervento dello Stato. La proposta del PCI è fortemente contraria alle contraddizioni interne e deve preoccuparsi di una riforma che sia una riforma di contrattazione e della sindacalizzazione del corpo collegandola con il potere. Le fazioni del potere sono destinate a scontrarsi con gran parte del movimento democratico, anche cattolico, e a snobbare la sindacalizzazione della polizia e della Pubblica sicurezza.



Operai e poliziotti distribuiscono volantini

ROMA — Operai e agenti di PS insieme, ari mattina, davanti alla FATME, distribuiscono un volantino firmato dai metalmeccanici dell'Appio Tuscolano e dal Comitato per la promozione del sindacato unitario di polizia, aderente alla Federazione CGIL-CISL-UIL. «I lavoratori della PS e quelli della FIAM Appio Tuscolano — diceva il volantino — sono uniti in un unico fronte di lotta per la difesa della democrazia e della libertà. Un saluto legittimo fra forze di polizia e cittadini può isolare e sottomettere un attentato alla vita democratica del Paese». NELLA FOTO: un momento del volontariato di operai e agenti di PS davanti alla FATME.

Clamoroso provvedimento

Il pretore di Padova dispone il sequestro di altri 9 coloranti

La decisione del magistrato, presa in contrasto con le recenti disposizioni del ministero, chiama in causa i reali di adulterazione, contraffazione e commercio di sostanze alimentari nocive

PADOVA — Dopo il sequestro di 100 litri di coloranti nocivi, il pretore di Padova ha disposto il sequestro di altri 9 coloranti nocivi. La decisione del magistrato, presa in contrasto con le recenti disposizioni del ministero, chiama in causa i reali di adulterazione, contraffazione e commercio di sostanze alimentari nocive. Il pretore di Padova ha disposto il sequestro di altri 9 coloranti nocivi. La decisione del magistrato, presa in contrasto con le recenti disposizioni del ministero, chiama in causa i reali di adulterazione, contraffazione e commercio di sostanze alimentari nocive.

Ispezione della G.d.F. nei locali di «Lotta continua»

ROMA — La Guardia di finanza avrebbe effettuato mercoledì mattina — afferma un comunicato di «Lotta continua» — un'ispezione dei libri contabili presso i locali di stampa del giornale della formazione estremista. Ne è mancato il decreto che il ministero si sono occupati della nostra amministrazione rotolando tra le nostre carte, sigillando libri contabili ed altre materiale relativi all'amministrazione della nostra organizzazione.

Da domani al 6 maggio alla Standa otto prezzi-sfida

Riso originario Campo d'Oro	420	Pollo pulito, pronto per la cottura	1590
confezione grammi 950 netti		al chilo	
Olio soprafino vergine d'oliva	1800	Caffè Mauro in sacchetto sottovuoto	1460
al litro - bidoncino da 5 lt.		grammi 200 netti	
Tonno Marebù, Simmenthal	390	Carne Simmenthal	295
grammi 95 netti		grammi 90 netti	
Mortadella superclassica Vismara di puro suino	293	Latte semigrasso	290
litro		grammi 1.000 netti	

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

Alle 10 la manifestazione sindacale per lo sviluppo della democrazia e il rinnovamento, contro la violenza e l'eversione

L'incontro ieri in Comune tra giunta e sindacati

Da tutta la regione a piazza S. Giovanni per celebrare la festa dei lavoratori

Iniziative immediate per ridurre slancio al volano dell'edilizia

Parleranno Marianetti, segretario nazionale della CGIL-CISL-UIL, Larizza e Fenocchio, segretari provinciali della Federazione unitaria e un rappresentante dell'Anpi - Mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro per preparare l'incontro popolare - Organizzati servizi di pullman da molti centri del Lazio

La minaccia di una più estesa disoccupazione - Saranno avviati in tempi stretti i programmi, già finanziati, nel settore economico e popolare - Incontri in calendario per la realizzazione dei piani delle poste e ferrovie

Intensa mobilitazione nelle fabbriche, nei cantieri negli uffici e in tutti i luoghi di lavoro per preparare la manifestazione del Primo Maggio a Piazza San Giovanni. L'appuntamento è fissato per le 10. Prenderanno la parola Agostino Marianetti, segretario nazionale della CGIL-CISL-UIL, Larizza e Fenocchio, segretari provinciali della Federazione unitaria e un rappresentante dell'Anpi - Mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro per preparare l'incontro popolare - Organizzati servizi di pullman da molti centri del Lazio

Oggi alle 17 dibattito all'Argentina

I giovani discutono l'opera di Gramsci

Parteciperà il compagno Occhetto, della Direzione del PCI - L'iniziativa promossa dalla FGCI romana

Dibattito critico sul pensiero e l'opera di Antonio Gramsci, occasione di riflessione e confronto politico sui temi dell'attualità, soprattutto in rapporto alla questione giovanile. Questo il titolo che i giovani comunisti romani hanno voluto dare all'incontro in programma oggi alle 17 al teatro Argentina. Parteciperà il compagno Occhetto, della Direzione del PCI. L'iniziativa della FGCI romana non vuole avere da un carattere esclusivamente celebrativo, né del resto potrebbe averlo. Al momento che il «gramscismo» assume oggi un carattere estremamente vivo, attuale, in rapporto ai temi più decisivi della vicenda politica e sociale del nostro paese. Nei circoli e nelle organizzazioni di zona, i giovani hanno riflettuto e discusso, in questi giorni, sul modo più opportuno di ricordare la figura di Antonio Gramsci, senza pretendere al tempo stesso di porre una «esclusiva» di partito sul valore del suo pensiero, evitando, insomma, tentazioni di tipo integralistico. «Si discute di Gramsci», osserva Walter Veltroni, segretario provinciale della FGCI - nella convinzione che il suo pensiero politico e teorico sia diventato patrimonio vivo della cultura italiana, elemento irrinunciabile del nostro patrimonio democratico e socialista del paese. Noi vogliamo richiamare ad alcuni cardini del suo insegnamento, invitando tutta la gioventù a confrontarsi sui diversi momenti del suo pensiero teorico e politico, che certo non sono solo patrimonio di comunisti, prima di tutto sul problema della questione giovanile, in relazione alla crisi economica delle classi dominanti; ma anche sulla concezione del partito, del «blocco storico» e sulla prospettiva del socialismo in occidente».

Provocatori opuscoli delle «Brigate Rosse» lasciati alla Casa dello studente

Una nuova provocazione ieri, alla Casa dello studente, dove, mentre era in corso l'assemblea del movimento, sono stati trovati, appoggiati in bella mostra su un muretto, decine di opuscoli delle «Brigate Rosse». Sullo sfondo del manifesto, in tutto 20 pagine, oltre alla stella a cinque punte dell'organizzazione, si legge: «L'11 aprile 1977» erano scritte le deliranti parole d'ordine: «portare l'attacco allo stato delle multinazionali», «colpire i centri di potere portatori della controrivoluzione imperialista», «costruire l'unità del movimento rivoluzionario nel partito combattente». Nell'assemblea si è assistito ad altre provocazioni e prevaricazioni di questo tipo. In discussione era la partecipazione del «movimento» al comitato di quartiere «Cinque Montani» in piazza San Giovanni. Una parte consistente dei giovani riuniti alla Casa si era unita per l'adesione all'appuntamento indetto dalla CGIL-CISL-UIL e per una partecipazione pacifica all'assemblea di piazza San Giovanni. «Evidentemente», diceva Veltroni, «volcano invece far passare a tutti i costi la proposta di una manifestazione di piazza, in un'aula, in un'aula, sulla base di parole d'ordine perfide e di aperta divisione tra le masse popolari».

Domani per discutere i problemi aperti

Incontro alla Regione tra Pci, Psi, Psdi e Pri

Lunedì la riunione di tutte le forze democratiche

Le consultazioni tra i partiti sui problemi di grande rilievo politico aperti in questa fase (tra gli altri c'è l'elezione del nuovo ufficio di presidenza del consiglio regionale, la legge per il riordino della rete ospedaliera, l'elaborazione dei progetti di attuazione del piano di sviluppo) è stata avviata in seguito alla richiesta avanzata dalla Democrazia cristiana di discutere con le forze della maggioranza su diverse questioni che hanno carattere di urgenza, per verificare la possibilità di un'intesa su alcuni punti. La richiesta è accolta dagli altri partiti - è venuta nei giorni in cui era in corso il primo congresso regionale del Pci, che ha lanciato la proposta di un governo unitario del processo di rinnovamento di cui la regione e Roma hanno bisogno.

Quali strumenti utilizzare per combattere l'abusivismo



Con quali strumenti affrontare l'abusivismo edilizio affrontando, nello stesso tempo, il problema della casa? Per rispondere a questa domanda la Magistratura democratica ha promosso un dibattito che si è svolto ieri. Nella stanza di sala della Protomoteca, in Campidoglio, si sono incontrati, per un dibattito, talvolta aspro, diverse posizioni e valutazioni. A rendere più accesa la discussione ha contribuito lo sgombrato da parte della Ps di una piazzola occupata a piazza S. Giovanni, avvenuto la mattina e la partecipazione all'incontro di molte delle famiglie degli occupanti.

Vivace confronto in un convegno promosso da «Magistratura democratica»

Quali strumenti utilizzare per combattere l'abusivismo

Ma quanto è in che misura questi strumenti sono praticabili? Vediamo di fare chiarezza. La richiesta significa per il Comune parare un affetto patrimoniale a prezzo di mercato, al proprietario. Quindi a questo - ha detto l'assessore - arriveremo soltanto se vi saremo costretti; e solo per sanare situazioni assolutamente insostenibili. Per quanto riguarda la confisca c'è da precisare che l'amministrazione è intenzionata a usare questo strumento verso il nuovo abusivismo. Se pensassimo di usare la legge contro i vecchi abusivi, questi stabili abusivi sarebbero costretti a ridere al suolo le bugiate, e questo non è certamente pensabile. Per quanto riguarda poi, la questione della sanatoria, occorre precisare che, per l'assessorato all'edilizia popolare, ha ricordato che proprio nei giorni scorsi la giunta aveva rivolto un invito al questore affinché si soprassedesse a queste operazioni.

Accolte solo in parte dai giudici le richieste del PM per Pasquale Squitieri

Condannato a 18 mesi (ma resta libero) il regista che sparò contro i fotografi

Assedio dei reporter al cineasta e a Claudia Cardinale prima dell'inizio del processo - Nove mesi all'uomo che era con lui durante il movimentato episodio presso la villa dell'attrice - Si profila anche un'accusa di dichiarazioni false all'autorità giudiziaria

Il partito

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE CITTÀ E PROVINCE... GRUPPO GIUSTIZIA... ASSEMBLEA TESTACCIO... ASSEMBLEA TORREVEICCHIA... ASSEMBLEA PORTA SAN GIOVANNI... ASSEMBLEA TORREVEICCHIA... ASSEMBLEA PORTA SAN GIOVANNI... ASSEMBLEA TORREVEICCHIA... ASSEMBLEA PORTA SAN GIOVANNI...

Accolte solo in parte dai giudici le richieste del PM per Pasquale Squitieri

Condannato a 18 mesi (ma resta libero) il regista che sparò contro i fotografi

Assedio dei reporter al cineasta e a Claudia Cardinale prima dell'inizio del processo - Nove mesi all'uomo che era con lui durante il movimentato episodio presso la villa dell'attrice - Si profila anche un'accusa di dichiarazioni false all'autorità giudiziaria

Domani per discutere i problemi aperti

Incontro alla Regione tra Pci, Psi, Psdi e Pri

Lunedì la riunione di tutte le forze democratiche

Le consultazioni tra i partiti sui problemi di grande rilievo politico aperti in questa fase (tra gli altri c'è l'elezione del nuovo ufficio di presidenza del consiglio regionale, la legge per il riordino della rete ospedaliera, l'elaborazione dei progetti di attuazione del piano di sviluppo) è stata avviata in seguito alla richiesta avanzata dalla Democrazia cristiana di discutere con le forze della maggioranza su diverse questioni che hanno carattere di urgenza, per verificare la possibilità di un'intesa su alcuni punti. La richiesta è accolta dagli altri partiti - è venuta nei giorni in cui era in corso il primo congresso regionale del Pci, che ha lanciato la proposta di un governo unitario del processo di rinnovamento di cui la regione e Roma hanno bisogno.

L'appartamento è stato affittato sotto falso nome da una donna che secondo la polizia sarebbe Maria Pia Vianale

Arsenale di armi in un «covo» nappista scoperto nei pressi dell'università

Nell'unico vano della mansarda in via di Porta Tiburtina sono stati rinvenuti mitra e pistole - Assieme a opuscoli anche delle «Br», trovate molte schede sull'attività di commissari parlamentari e regionali



Compleanno

Il compagno Aldo Ronco compie oggi 86 anni. Al fianco del compagno i più affettuosi e sinceri auguri da parte degli amici, dei compagni e della redazione dell'Unità».

Lutto

Si è spento nei giorni scorsi all'età di 80 anni il compagno Armando Fioridente. Perseguitato politicamente durante il fascismo, partecipò attivamente alla Resistenza. I funerali si terranno, oggi alle 11, partendo dalla cappella centrale del Policlinico Umberto I. Ai familiari guardiano le fraterne condoglianze dell'Unità».

Compleanno

Il compagno Aldo Ronco compie oggi 86 anni. Al fianco del compagno i più affettuosi e sinceri auguri da parte degli amici, dei compagni e della redazione dell'Unità».

Lutto

Si è spento nei giorni scorsi all'età di 80 anni il compagno Armando Fioridente. Perseguitato politicamente durante il fascismo, partecipò attivamente alla Resistenza. I funerali si terranno, oggi alle 11, partendo dalla cappella centrale del Policlinico Umberto I. Ai familiari guardiano le fraterne condoglianze dell'Unità».

L'appartamento è stato affittato sotto falso nome da una donna che secondo la polizia sarebbe Maria Pia Vianale

Arsenale di armi in un «covo» nappista scoperto nei pressi dell'università

Nell'unico vano della mansarda in via di Porta Tiburtina sono stati rinvenuti mitra e pistole - Assieme a opuscoli anche delle «Br», trovate molte schede sull'attività di commissari parlamentari e regionali

Un «covo» del Nap, all'interno del quale erano custoditi un vero e proprio arsenale di armi e uno schedario contenente appunti sull'attività di numerosi esponenti politici, è stato scoperto in una mansarda in via di Porta Tiburtina 36, a Castro Pretorio. L'unico coperto della questura ritiene che si tratti di un «covo» di tipo nappista, e che i documenti trovati nel vano della mansarda, a cui si accede attraverso un cancello di legno, sono stati depositati lì da un gruppo di «autonomi» di via Annetta. Le schede, che occupavano il lungo tavolo di via Annetta, sono state ritrovate da un gruppo di «autonomi» di via Annetta, mentre i giovani democratici...

L'appartamento è stato affittato sotto falso nome da una donna che secondo la polizia sarebbe Maria Pia Vianale

Arsenale di armi in un «covo» nappista scoperto nei pressi dell'università

Nell'unico vano della mansarda in via di Porta Tiburtina sono stati rinvenuti mitra e pistole - Assieme a opuscoli anche delle «Br», trovate molte schede sull'attività di commissari parlamentari e regionali



Le armi trovate nel covo nappista a via di Porta Tiburtina.

Alta periferia della città, da S. Pietro a S. Paolo, dal Tiburtino a Casal Bruciato, i grandi cantieri stanno per terminare il lavoro. Le squadre di operai si assottigliano e la Giunta è ormai questione di settimane. Per migliaia di edili queste potrebbe essere l'ultima settimana lavorativa.

Proprio da questa drammatica crisi dell'edilizia e dai gravi problemi della casa ha preso il suo slancio il piano che si è svolto ieri mattina al Campidoglio tra il sindaco Agosti, che era affiancato dal vicesindaco Bertozzi e dagli assessori Petrucci, Prasca e Mancini, e i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL e dell'Unione Democratica Veronesi e Venanzio, e della PliC. È stata una riunione costruttiva. Ha cominciato il sindaco assessore economico Petrucci - in cui abbiamo esaminato assieme le situazioni e messo in campo alcune iniziative. Dobbiamo cercare anche per mettere a contratto le nostre idee, il quadro positivo e credibile delle organizzazioni sindacali.

I diversi problemi affrontati nel corso della discussione possono essere sintetizzati schematicamente in sei punti: edilizia economica e popolare, piano di emergenza, attuazione del piano di sviluppo industriale, utilizzo dei fondi degli enti previdenziali, impiego degli altri ai stanziamenti per le opere di edilizia pubblica, e infine, la questione delle ferrovie. Si tratta in concreto di rimettere in moto la macchina dell'edilizia utilizzando i fondi di cui disponiamo sui tetti di circa 300 miliardi e mobilitando un che sul terreno delle costruzioni economiche e popolari (iniziative dei privati).

1) Edilizia economica - Il Comune si è impegnato ad avviare, in tempi stretti, i programmi - già finanziati per un ammontare di circa 60 miliardi. Tra questi vi è il piano di edilizia economica e popolare, che il Comune ha annunciato che nei prossimi giorni saranno approvate le varianti e portate a termine le ultime sessioni di lavoro.

2) Emergenza - I sindacati concordano sulla necessità di completare il piano di emergenza per le zone di edilizia pubblica. Sistemano inoltre la necessità di rivedere i criteri di assegnazione e di alcuni di tutto il patrimonio pubblico.

3) Opere di urbanizzazione - La situazione in questo settore è giudicata grave dalla CGIL-CISL-UIL, che chiede la realizzazione di fogge, strade ed illuminazione specie nelle zone del Laurentino e del Tiburtino. Per questa zona la giunta ha annunciato che sono pronti gli avvisi di gara.

4) Zone industriali - La giunta ha ribadito l'impegno alla realizzazione dei piani di sviluppo industriale, con il Piano di sviluppo industriale, Spinacore e del Centro cardi. Entro il mese si potranno cominciare le prime opere di edilizia pubblica e di edilizia industriale.

5) Enti pubblici - Su questo punto il Comune proporrà un incontro con i ministri di Tesoro e Lavoro e coi gli enti previdenziali. Il Comune ha già avviato un dialogo a questi enti, stante speso per costruire nel settore dell'edilizia economica e popolare.

6) Poste e ferrovie - A tutti quei problemi sono in calendario tra la giunta, i sindacati e le amministrazioni delle poste e delle ferrovie per l'attuazione dei piani di potenziamento di questi due settori.

Un « comando » di quattro o cinque banditi ha teso l'agguato al professor Nicolò all'ingresso della sua villa in via di Porta Latina
D'AVANTI AL CANCELLO BLOCCATO HANNO CIRCONDATO LATO DEL DOCENTE, POI IL SEQUESTRO E LA FUGA

Il rapimento ieri sera, mentre il preside della facoltà di Giurisprudenza rientrava a casa — Lo studente che l'accompagnava è stato costretto a scendere dalla macchina sotto la minaccia delle pistole, quindi è stato incappucciato e ammanettato — Testimone dell'aggressione un automobilista che ha dato l'allarme a un vigile urbano — La moglie: « non aveva mai ricevuto minacce »

Hanno bloccato il cancello della villa con una rete... Hanno atteso nascosti che l'auto del professor Nicolò si avvicinasse davanti a una casa tranquilla via di Porta Latina. L'hanno circondato, poi hanno minacciato, ammanettato e incappucciato lo studente che l'accompagnava...

Il professor Nicolò, che era stato costretto a scendere dalla macchina sotto la minaccia delle pistole, quindi è stato incappucciato e ammanettato...



NELLE FOTO: In testa il professor Nicolò. A fianco, da destra, la moglie e la figlia del docente rapito.

La motivazione della Voxson per giustificare il ricorso alla cassa integrazione...

Nome prestigioso nel mondo accademico e della finanza

Il professor Nicolò, che era stato costretto a scendere dalla macchina sotto la minaccia delle pistole, quindi è stato incappucciato e ammanettato...

Gli operai della Voxson respingono il ricorso alla cassa integrazione

La motivazione della Voxson per giustificare il ricorso alla cassa integrazione... Gli operai della Voxson respingono il ricorso alla cassa integrazione...

Sciopero e assemblea nello stabilimento sulla Tiburtina

Sciopero e assemblea nello stabilimento sulla Tiburtina... Gli operai della Voxson respingono il ricorso alla cassa integrazione...

ULTIME REPLICHE DI EXCELSIOR ALL'OPERA

Alle 20,30, dopo abbonamento penultimo reperto al Teatro dell'Opera del ballo EXCELSIOR...

SZYRZENG-BAGNOLI ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Alle ore 21,15, alla Sala di Via dei Greci, concerto del violonista Henry Szyszka...

CONCERTI

CONCERTO OCCUPATO - MOVIMENTO SCUOLA - LAVORO G. SASSI... ACCADEMIA FILARMONICA... ACCADEMIA S. CECILIA...

PROSA E RIVISTA

ALLA RINGHIERA - 656.87.11... ARGENTINA - 654.46.02.3... BELLI - 589.48.75...

schermi e rebalze

ASTRA - 886.209 L. 1.500... MERCURY - 656.177 L. 1.100... ABBADAN - 624.02.50 L. 450... VI SEGNALIAMO TEATRO... CINEMA... PRIME VISIONI...

schermi e rebalze

ASTRA - 886.209 L. 1.500... MERCURY - 656.177 L. 1.100... ABBADAN - 624.02.50 L. 450... VI SEGNALIAMO TEATRO... CINEMA... PRIME VISIONI...

schermi e rebalze

ASTRA - 886.209 L. 1.500... MERCURY - 656.177 L. 1.100... ABBADAN - 624.02.50 L. 450... VI SEGNALIAMO TEATRO... CINEMA... PRIME VISIONI...

schermi e rebalze

ASTRA - 886.209 L. 1.500... MERCURY - 656.177 L. 1.100... ABBADAN - 624.02.50 L. 450... VI SEGNALIAMO TEATRO... CINEMA... PRIME VISIONI...

Il governo non ha autorizzato però le manifestazioni del 1° maggio

I sindacati in Spagna tornano ad essere legali

Un altro passo in avanti del processo di democratizzazione - Incontri tra dirigenti sindacali e ministro del lavoro - Probabilmente rifiutata l'estradizione per i neofascisti Pomar e Massagrado

MADRID — Le tre grandi centrali sindacali democratiche sono legali da ieri mattina. La loro legalizzazione era stata decretata dal governo la settimana scorsa dopo che il governo Suarez aveva sottoscritto a Ginevra la convenzione internazionale sulle libertà sindacali.

La decisione del governo era venuta a conclusione di una lunga lotta condotta dalle organizzazioni sindacali democratiche per ottenere anche nella forma loro riconoscimento che le masse lavoratrici gli avevano conferito già da tanti anni nelle due battaglie politiche ed economiche contro la dittatura franchista e il padronato.

I dirigenti delle commissioni operarie e della Ustia e Uro, entrati in ispirazione socialista, avevano presentato per mattina alle 12 la necessaria documentazione per la legalizzazione nell'applicato ufficio governativo. Assemblati i leader di altre due grandi centrali sindacali, come la Uca, la Ugt, e quella catalana e quella basca, la Solidaridad de obreros de Catalunya e Solidaridad de obreros bascos.

I dirigenti delle commissioni operarie e della Ustia e Uro, entrati in ispirazione socialista, avevano presentato per mattina alle 12 la necessaria documentazione per la legalizzazione nell'applicato ufficio governativo.

L'arrivo di questo documento è stato accolto con gioia dal ministro del lavoro e ha permesso di avviare subito il processo di legalizzazione.

Il ministro del lavoro ha annunciato che le tre grandi centrali sindacali sono state legalizzate. Questo è un passo importante nel processo di democratizzazione spagnola.

La legalizzazione dei sindacati democratici in Spagna è un risultato importante che apre nuove prospettive per il futuro.

Il processo di legalizzazione dei sindacati democratici in Spagna è un risultato importante che apre nuove prospettive per il futuro.

Il processo di legalizzazione dei sindacati democratici in Spagna è un risultato importante che apre nuove prospettive per il futuro.

Il processo di legalizzazione dei sindacati democratici in Spagna è un risultato importante che apre nuove prospettive per il futuro.

Il processo di legalizzazione dei sindacati democratici in Spagna è un risultato importante che apre nuove prospettive per il futuro.

Il processo di legalizzazione dei sindacati democratici in Spagna è un risultato importante che apre nuove prospettive per il futuro.

Una minaccia grave per il piccolo popolo latino-americano

150.000 COLONI BIANCHI SARANNO PORTATI DALL'AFRICA IN BOLIVIA

Contro un credito della Rft di 150 milioni di dollari, il governo di La Paz ha accettato di ricevere i razzisti del Sudafrica, Namibia e Rhodesia

ROMA — Una nuova minaccia scende sul piccolo popolo latino-americano. Per le forze di generazioni già decimate dalle forze reazionarie, un intero continente si è trasformato in un campo di minacce di 150 milioni di dollari pagati dalla Repubblica Federale Tedesca saranno trasferiti in Bolivia 150.000 coloni bianchi di origine tedesca e olandese, provenienti dalla Rhodesia, dalla Namibia e dal Sudafrica in provincia di una loro immensa popolazione sotto la spinta delle forze di razzismo sudafricano. Le ragioni di tale operazione risiederebbero nella esigenza di colonizzare l'area di frontiera boliviana e di altre potenti armi e ricche di riserve petrolifere e la mancanza di manodopera locale qualificata.

Il primo censimento boliviano del 1976, svolto con metodi meno onesti di quelli dei precedenti, ha rivelato che la popolazione nel centro boliviano, che in un'area di 135 mila chilometri quadrati, aveva 5 milioni di abitanti, di cui 4 milioni di bianchi, 1 milione di neri e 1 milione di indiani. In questa regione si trova una delle più ricche riserve petrolifere del mondo.

Nella cartina sono tratteggiate in grigio le zone della Bolivia in cui dovrebbe avvenire l'insediamento dei coloni razzisti dall'Africa meridionale.

Il dialogo fra le due Chiese

Cordiale incontro fra Paolo VI e il primate anglicano

L'arcivescovo di Canterbury ha definito il colloquio come «improntato a fraternità e franchezza»

ROMA — L'incontro avvenuto il 27 aprile tra il papa e il primate della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury, è stato definito un dialogo di grande franchezza e di sincera fraternità. Il papa, che si è incontrato con il primate anglicano in un momento di particolare difficoltà per la Chiesa cattolica, ha espresso la speranza che questo incontro possa aprire la via a un dialogo sempre più fruttuoso tra le due Chiese.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

DALLA PRIMA PAGINA

Partiti

una convergenza sui punti programmatici. Mercoledì Zaccagnini prendeva il primo e ultimo dei preparatori del partito, la serata di ieri si annunzia soprattutto con il flusso delle dichiarazioni dei dirigenti di altri partiti. Intervistato dal TG2, il compagno Chiaromonte ha detto: «Andremo agli incontri promossi dalla Dc, saremo con spirito costruttivo, guardando agli interessi di fondo della nazione e del suo regime democratico. E vi rimando quanto sia in un periodo di accordi programmatici sulle questioni più urgenti e gravi dall'ordine democratico alla sicurezza dei cittadini, dalla politica economica a quella per la salvezza e il rinnovamento della scuola e dell'università».

Chiaromonte ha poi proseguito: «Per questo motivo la Dc non ha dato una risposta alle conclusioni del gruppo di lavoro che, in materia di partecipazione politica, ha espresso conclusioni che essa è giunta a sapere». Anche il compagno Gian Carlo Felletti ha commentato le conclusioni del gruppo di lavoro con una dichiarazione al TG2. «La Dc ha detto che il Pci valuterà collegialmente le conclusioni del gruppo di lavoro e che ha accettato di non essere accettato delle proposizioni che non siano, almeno, più chiare. Perché?», ha domandato, «perché questa è la soluzione che ci si incontra per non cambiare niente. Noi siamo sempre disposti a incontrarci; siamo sempre disposti a incontrare perché questo incontro è necessario». I democristiani, ha concluso Felletti, per come si sono espressi, «non possono più tenere non dico un'assemblea, ma anche solo di aver preparato il terreno per un dialogo che guardi alle cose, alle grandi cose».

Anche da parte di altri partiti non sono mancati critiche e elogi ai limiti dell'attività presa dalla Dc. Da parte dei socialisti, prima di tutto dell'Ente Ecom, i socialisti Zaccagnini Craxi, si è riunita la segreteria del Psi. Al termine, Craxi ha detto che era stato un incontro che ha chiarito la situazione e che è stato un dialogo che ha permesso di superare un altro passo importante nel processo di avvicinamento tra le due Chiese.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.



Il dialogo fra le due Chiese

Cordiale incontro fra Paolo VI e il primate anglicano

L'arcivescovo di Canterbury ha definito il colloquio come «improntato a fraternità e franchezza»

ROMA — L'incontro avvenuto il 27 aprile tra il papa e il primate della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury, è stato definito un dialogo di grande franchezza e di sincera fraternità. Il papa, che si è incontrato con il primate anglicano in un momento di particolare difficoltà per la Chiesa cattolica, ha espresso la speranza che questo incontro possa aprire la via a un dialogo sempre più fruttuoso tra le due Chiese.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Il dialogo tra le due Chiese, quello tra il papa e il primate anglicano, è un momento importante per la storia della Chiesa cattolica.

Riunione della Dc sulla questione Montedison

ROMA — Mega, Andreotti, Basaglia, Moroni, Donat Cattin, Andreotti, Ferrari Aggradi e Galoni si sono riuniti per una riunione del gruppo di lavoro della Montedison. Il gruppo di lavoro ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro della Montedison ha discusso la questione della partecipazione politica e ha espresso conclusioni che sono state presentate al gruppo di lavoro.

I deputati del Rakah in difesa della popolazione palestinese

Il PC denuncia la repressione a Nablus

Il gruppo palestinese dei deputati del Rakah ha denunciato la repressione della popolazione di Nablus. I deputati hanno sottolineato che la repressione è stata commessa contro la popolazione palestinese e hanno chiesto che venga interrotta.

Il gruppo palestinese dei deputati del Rakah ha denunciato la repressione della popolazione di Nablus. I deputati hanno sottolineato che la repressione è stata commessa contro la popolazione palestinese e hanno chiesto che venga interrotta.

Advertisement for 'mondoperario' magazine, April 1977 issue. It lists the magazine's focus on socialist and confederal issues, and provides contact information for the publisher.

Additional text at the bottom left of the page, possibly a continuation of an advertisement or a small notice.

Additional text at the bottom right of the page, possibly a continuation of an advertisement or a small notice.

RASSEGNA internazionale

Dopo il nuovo colpo di scena in Etiopia

Mentre è ancora del tutto aperta la drammatica partita nello Zaire... (text continues with details of the Ethiopian situation and international reactions)

berazione critica) la chiusura di tutti i consolati stranieri nella regione Eritrea potrebbe preludere, a più o meno breve scadenza, ad una massiccia offensiva... (text continues with analysis of the Eritrean situation)

ACCORDO TRA USA E CUBA SULLA PESCA E SULLE ACQUE TERRITORIALI

Washington aveva inviato all'Avana il sottosegretario per l'America latina Todman

L'AVANA - Un accordo bilaterale di pesca è stato firmato tra Cuba e Stati Uniti al termine della visita di tre giorni compiuta all'Avana dal sottosegretario di Stato per l'America latina Terence Todman... (text continues with details of the fishing agreement)

Si prepara l'incontro dei giovani per il Cile

ROMA - Il sottosegretario agli Esteri Foschi ha ricevuto i rappresentanti dei movimenti giovani della DC... (text continues with details of the youth meeting preparation)

L'omaggio della Direzione del PCI alla vedova di Antonio Gramsci

MOSCA (c.b.) - ieri una delegazione del PCI - composta dai compagni Vincenzo Bianco, Giuseppe Schiano della direzione del PCI e Renzo Martelli... (text continues with details of the tribute to Gramsci's widow)

A conclusione di un processo durato quasi due anni nel « bunker » di Stoccarda

Condannati all'ergastolo i tre maggiori esponenti del gruppo Baader-Meinhof

Accusati di attentati che hanno causato la morte di tre militari e di un poliziotto

STOCCARDA - Tre ergastoli hanno concluso ieri il processo ai tre maggiori esponenti del cosiddetto gruppo Baader-Meinhof... (text continues with details of the trial and sentencing)

Contro la politica economica di Barre

Hanno scioperato ieri in Francia i dipendenti pubblici

Il dibattito al Parlamento ha toccato punte assai accese confermando la spaccatura nella maggioranza

Dal nostro corrispondente PARIGI - I dipendenti pubblici hanno dato ieri una risposta severa rispetto al nuovo piano Barre di 21 ore che ha praticamente bloccato tutti i servizi... (text continues with details of the public sector strike)

Agostinho Neto a Tripoli

TRIPOLI - Il presidente angolano Agostinho Neto è giunto ieri a Tripoli... (text continues with details of Neto's visit to Tripoli)

g. l.

Advertisement for energy conservation: 'Si spegne il riscaldamento. Spendiamo qualcosa oggi per risparmiare molto quando lo riaccenderemo'.

Advertisement for energy saving: 'Risparmiare sul riscaldamento si può. Senza rinunce.' Includes diagrams of a house and boiler, and a list of energy-saving measures.

Lo ha deciso a larga maggioranza il consiglio di facoltà

IL 5 MAGGIO ARCHITETTURA RAPRE MOLTI I NODI NON ANCORA SCOLTI

Prima della riapertura sono previste riunioni dei consigli di istituto, due incontri del Consiglio di facoltà ed un'assemblea generale fissata per il 3 maggio - Un'inaspettata iniziativa dei docenti di matematica dell'ateneo

Rinvio il processo Baldassini

PRATO — Il processo per il rapimento dell'industriale Pietro Baldassini è stato interrotto alla prima udienza e se ne riparerà tra qualche mese. Il presidente Loche è stato costretto a questa decisione a causa delle condizioni di salute di uno degli imputati, Salvatore Ghisu che si è presentato al dibattimento in barella, affetto da laringite e con forte stato febbrile.

I difensori degli imputati Ghisu, Pira e Congiu, hanno preannunciato una eccezione formale sulla competenza territoriale del tribunale di Prato nel celebrare questo processo. La famiglia Baldassini si è costituita parte civile. L'avvocato Guarducci che tiene i contatti con i genitori del defunto incarico di rappresentarli insieme ai suoi colleghi Lena e Capelli la famiglia Baldassini. Il padre e il fratello dell'industriale rapito erano presenti all'udienza.

Manifestano i lavoratori grafici

Scendono oggi in sciopero per l'intera giornata i lavoratori grafici e delle case editrici di tutta la provincia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I lavoratori daranno vita anche ad una manifestazione pubblica in piazza Strozzi, per informare la cittadinanza sui termini reali della vertenza contrattuale.

La posizione intransigente del padronato, tesa a recuperare potere sui diritti sindacali e sull'organizzazione del lavoro, ha fatto reso impossibile la prosecuzione delle trattative determinando così per la terza volta la rottura del negoziato.

Particolarmente assurda la pretesa padronale di non far decorrere il contratto — scaduto il 15 febbraio — dal 15 febbraio '77, così come il rifiuto ad estendere la tutela alle rappresentanze sindacali al di sotto dei 15 dipendenti.

Riprenderà il 5 maggio l'attività didattica ad Architettura. Questa almeno è l'intenzione del consiglio di facoltà che ha votato a maggioranza una riunione fiume, un documento in questo senso. Ma troppe sono le variabili che pesano su questa fase di vita della facoltà e che fanno temere per il rispetto della scadenza.

Innanzitutto ci sono le dimissioni dei 9 docenti di analisi matematica, rassegnate al preside ed al rettore dopo le violenze di cui furono vittime martedì della settimana passata e che sono state riconfermate pochi giorni fa al ministero della Pubblica Istruzione Francesco Maria Maffi. A questo proposito cominciano a circolare le voci che i docenti stanno facendo marcia indietro e che abbiano quindi intenzione di recedere dalla decisione presa. Al momento non c'è niente di comune che possa confermare o smentire, c'è soltanto la richiesta dei professori di analisi (concretizzati in una telefonata del professor Pietro Zecca al Preside) di un incontro con gli otto della giunta e i rappresentanti degli istituti. Può darsi che sia l'occasione per sbloccare una situazione di stallo. Se infatti

i docenti di analisi matematica non dovessero ritirare le dimissioni anche la preannunciata riapertura della facoltà rischierebbe di rimanere sulla carta ma non traducibile nel concreto.

Sulla strada della riapertura c'è poi la grave iniziativa del professor Giuliano Mazzotta che con una lettera al rettore chiede l'avvio di un'inchiesta sui 90 studenti che martedì sostennero l'esame di analisi. La denuncia è arrivata sul tavolo del professor Ferroni che ha dovuto trasmetterla. Pena il rischio di essere accusato di omissione di atti d'ufficio, alla magistratura. La questione è quindi incanalata su binari propri e potrebbe anche sfociare in esiti clamorosi. La facoltà per quel che le compete ha comunque condannato, attraverso il suo massimo organo, il consiglio, l'iniziativa personale del professor Mazzotta ed anzi nel documento approvato al termine della riunione ha preannunciato contro i provvedimenti disciplinari nei confronti dei 90 studenti in quanto essi colpirebbero indiscriminatamente gli studenti senza offrire comunque una risposta alla drammatica situazione della facoltà. E il professor Cardini aggiunge «sarebbe stata una decisione che avrebbe fatto salire la tensione», in questa situazione senza alternative si inserisce l'iniziativa di dieci docenti matematici dell'ateneo che mercoledì si sono incontrati nel retroscena.

In una brevissima lettera inviata al professor Ferroni chiedono la convocazione di un'assemblea di ateneo tra i mesi ad Architettura per un esame dello stato attuale della facoltà e per la denuncia delle continue irregolarità che avvengono in questa facoltà ormai da tempo — il giudizio del preside di Architettura su questa situazione iniziale di matematica dell'istituto Ulisse Dini è drastico: «E' un'interferenza molto pesante negli affari di Architettura».

Sarà sufficiente il futo programma di lavori fissato dal Consiglio di facoltà a superare tutti questi ostacoli?

La volontà del preside e della giunta c'è; nei giorni scorsi le forze politiche e istituzionali dell'ateneo hanno garantito tutto il loro appoggio per ridar fiato alla facoltà. Oggi e domani si riuniranno i comitati di facoltà per valutare i contenuti del programma presentato nella ultima seduta del CdF. I contenuti di questa discussione saranno raccolti da un nuovo consiglio di facoltà fissato per il 16 del 2 maggio. Il giorno dopo ci sarà il Consiglio di facoltà generale e contemporaneamente apriranno i battenti di tutte le sedi. Il consiglio di facoltà generale, che sarà presieduto da un rappresentante di tutti i corsi, avrà il compito di esaminare i risultati dell'assemblea dalla quale naturalmente scaturirà anche il programma.

Il consiglio di facoltà ha quindi scelto di arrivare a questa data «confrontandosi con il consiglio di facoltà studenti» — come ha scritto nel documento approvato — «ritenendo che questa sia la vera soluzione al problema di questa facoltà». Se violenze dovessero comunque verificarsi il consiglio di facoltà «sospenderà il contratto di lavoro con i docenti e con i docenti». Ma a prescindere, da questo il consiglio di facoltà nel caso di nuovi incidenti «invita il personale ad impiegare le forme di lotta utilizzate dai lavoratori in difesa dei loro diritti, ad esempio l'assenteismo e lo sciopero» — conferendo a queste manifestazioni il carattere di espressione politica collettiva e di lotta per la difesa della facoltà. Magistero si sono riuniti in assemblea 250 studenti del corso di architettura. Sono emerse due posizioni divergenti raccolte in due mozioni: una presentata dagli studenti di architettura e un'altra da un gruppo di pedagogia 2. Ha avuto la meglio questa seconda mozione, che si convoca un'assemblea di ateneo il 5 maggio, con il rinvio di 4 si rivede il 5 maggio l'invalidazione dell'anno accademico; si prospetta la convocazione di una commissione di una sua conclusione tenendo conto del lavoro condotto e da condurre su testi e documenti.

Lunedì conferenza di Natta su Gramsci

Nel quadro delle iniziative per il 40° anniversario della morte di Antonio Gramsci, la Federazione fiorentina ha organizzato per lunedì 2 maggio alle ore 21,15 all'Auditorium del Palazzo dei Congressi una conferenza del compagno Alessandro Natta, della Direzione del partito, sul tema «Vocazione politica e impegno culturale di Antonio Gramsci».

Già si parla della prossima internazionale dell'artigianato

La mostra alla Fortezza occasione per cambiare

Mentre è in pieno svolgimento al parterre l'edizione di quest'anno, si apre il dibattito sul trasferimento alla nuova sede - Iniziative del Comune per riqualificare la manifestazione - Un complesso per raccogliere le attività espositive



Lo stand sardo all'ultima mostra dell'artigianato

Questa «A-41», Mostra Internazionale dell'Artigianato, doveva essere l'ultima a svolgersi nella vecchia sede del Parterre in piazza Libertà. Già molti mesi fa però, in autunno, fu preannunciato che per motivi finanziari (insufficienza del mutuo originario di quattro miliardi) impedivano l'apertura della nuova sede al Palazzo di Giustizia per l'edizione di quest'anno.

All'inizio di aprile, come ha dichiarato il presidente della mostra Cesare Matteini, è stato presentato dal governo un disegno di legge sui finanziamenti necessari. Il disegno di legge, che è stato presentato in ottobre, in occasione della campagna del mobile, si potranno utilizzare i nuovi padiglioni. Le tappe di questa struttura sono sempre più ravvicinate, tutti ne parlano e molti si pongono alcune domande: «Perché cambiare?» e a questo che pensano le migliaia di piccole imprese artigiane della Toscana? In questo momento, e insieme a loro tutti gli altri operatori economici. Chiedono che con la nuova sede si tradisca la tradizione dell'artigianato sia riqualificata e con essa tutte le manifestazioni fieristiche ed espositive della città.

I padiglioni della Fortezza, dove gli spazi saranno sistemati in maniera più razionale, si prestano a fare di questa struttura un complesso moderno e funzionale da rendere attivo durante tutto l'arco dell'anno. E' un progetto di vasto respiro e al quale l'amministrazione comunale dedica particolare attenzione. Come è noto in città si svolgono durante l'anno diverse mostre (Campionaria, aurea, Pitti-Moda, antiquariato), nella nuova sede ci sono le strutture che possono ospitare non solo la mostra dell'artigianato, ma tutte le iniziative promozionali delle produzioni fiorentine, e anche delle altre zone del paese.

«Il comune quindi — dice l'assessore allo sviluppo economico Luciano Orlandi — ha deciso la costituzione di un Comitato di Coordinamento tra gli enti promotori e organizzatori delle manifestazioni, con il compito di definire una programmazione razionale delle manifestazioni che in prospettiva dovrebbero svolgersi alla Fortezza. In questo modo alcune sedi sarebbero ricondotte alla loro funzione vera e propria: il Palazzo, per esempio, dovrebbe diventare un centro di assistenza tecnica-commerciale per l'export, con gestione pubblica, alle aziende fiorentine e toscane».

In futuro la Fortezza non dovrà limitarsi ad accogliere le manifestazioni espositive, ma nello stesso tempo contribuirà a rispondere alle esigenze di carattere culturale, turistico e a quelle di spazio verde per il quartiere e per la città.

«Su questo progetto — continua Orlandi — desideriamo aprire un dibattito tra l'Ente Mostra, gli artigiani, la Regione e gli enti locali. L'amministrazione comunale è pronta a prendere l'iniziativa per organizzare questo confronto comune, mentre non è fin da ora l'impegno a risolvere alcuni problemi riguardanti la viabilità. Pensiamo che la realizzazione di un sottopassaggio pedonale nel via Roselli, permettendo così un collegamento diretto sulla strada del Palazzo dei Congressi-Palazzo degli Affari-Stazione ferroviaria. Un largo parcheggio inoltre si potrebbe ottenere fuori le mura della Fortezza».

Nei padiglioni della nuova sede saranno disponibili i posti per gli espositori? Alcuni dicono di sì e giustificano la mancata accoglienza di molte domande (partecipazione con la scusa del poco spazio nell'area del Parterre. Noi crediamo che su questo fatto bisogna riflettere un momento. La superficie della nuova sede è qualcosa di più, ma non è tutto. A questa, però, si può sfruttare intelligentemente questo complesso espositivo, sia per rispondere alle esigenze produttive ed economiche, che per far affacciare altre varie mostre espositive.

Svolta nel «giallo della Rufina»: si tratta di omicidio

Strangolato otto ore prima l'uomo decapitato dal treno

Lo hanno ucciso e poi, per nascondere i lividi sul collo, lo hanno steso sui binari - Il soffocamento, però, ha lasciato inequivocabili segni sul fisico della povera vittima

Angelo Michele Di Troilo è stato strangolato, più di otto ore prima che il treno locale proveniente da Borgo San Lorenzo ne investisse il corpo steso tra i binari alla Rufina. Sarebbe questa la conclusione a cui sono giunti i medici che hanno eseguito la necropsia sul cadavere (anche se la notizia non è stata ufficialmente confermata). Sembra infatti che sia stato possibile individuare le cause della morte dalle contrazioni dei muscoli polmonari, che presentano i sintomi della morte da soffocamento.

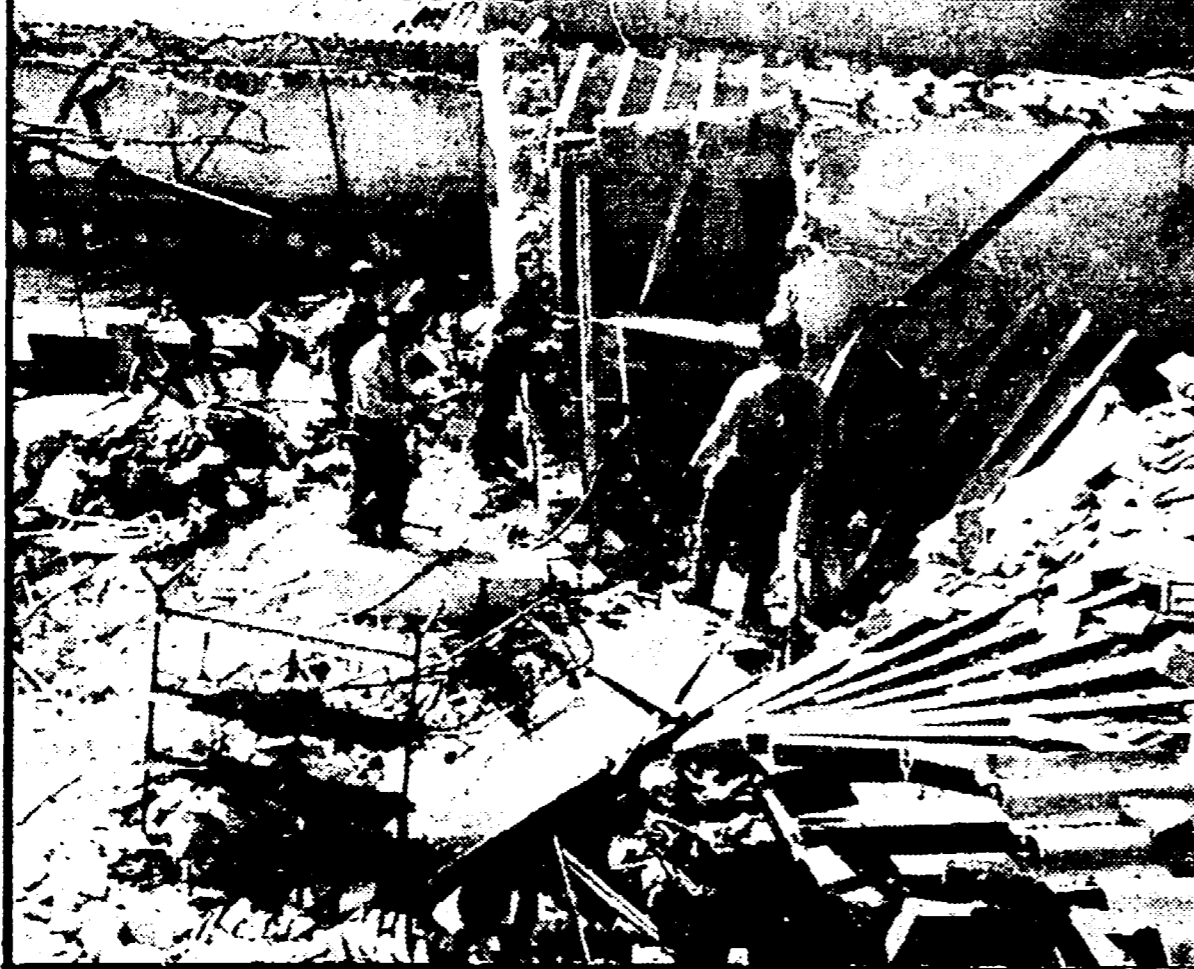
Il Di Troilo, 55 anni, agricoltore, abitante agli Scopeti con la famiglia, emigrato alcuni anni fa dalla Sicilia, sarebbe dunque risultato vittima di un barbaro omicidio: il suo assassino (i suoi assassini), con estrema freddezza, avrebbero cercato di far credere ad un suicidio ponendo il cadavere sui binari, con il collo sul quale erano i segni di ferite, un momento sul binario, subito dopo una curva. In questo modo — come è successo — il macchinista non ha fatto in tempo a frenare ed il corpo è stato decapitato, cancellando i segni della violenza.

Chi ha ucciso il Di Troilo non ha certo compiuto l'omicidio perfetto: fin dal primo momento del rinvenimento del cadavere i medici sono rimasti perplessi davanti alle spesse orrendamente tumefatte, e le dichiarazioni del macchinista (che ha insistito e' stato monco) avessero ripetutamente azionato la sirena. Uomo non aveva avuto il minimo sussulto, nessuno preoccupato anche gli inquirenti.

Era impossibile archiviare il caso come «suicidio». Sulla massiccia c'era troppo poco sangue per una simile lacerazione, ed anche il sopralluogo compiuto in seguito sul luogo dal dottor Maurri, dell'Istituto di medicina legale, ha confermato l'anomalia del fatto. Solo una morte avvenuta molte ore prima poteva giustificare la scarsa perdita di sangue.

Poco a poco diversi elementi sono andati a combaciare provando l'ipotesi del delitto, anche se i medici e gli inquirenti si mantengono ancora molto cauti. Sul collo mutilato si notavano strani segni, che potevano essere causati dalla pressione del binario, ma anche da una corda che avrebbe stretto il collo del Di Troilo. Una corda era quella che venne rinvenuta, insanziunata, accanto al cadavere. Nei giorni scorsi è stata arrestata la figlia del Di Troilo, per falsa testimonianza, come hanno detto gli inquirenti, anche se non hanno voluto specificare quale dichiarazione della donna ha fatto scattare l'arresto.

Rosa Mattia, la moglie cinquantasettenne del Di Troilo, che sarebbe partita con il figlio Recco (barbiere a Londra) per l'Inghilterra, proprio con il treno che ha decapitato l'uomo, non si è ancora resa reperibile, anche se sembra che gli inquirenti siano a conoscenza del suo recapito. L'assassinio del Di Troilo non ha ancora né un volto né un nome, occorrono una traccia, un suo «errore», che porti all'identificazione.



Lavanderia distrutta da uno scoppio

Lo scoppio di una bombola di gas ha provocato il crollo di un muro perimetrale e del tetto di una lavanderia al Galluzzo, e un muro perimetrale sono caduti gli altri muri sono pericolanti. Dallo scoppio si è poi sviluppato l'incendio che ha distrutto il macchinario e gli indumenti che si trovavano nel locale. I vigili del fuoco sono accorsi in forze. Solo verso le 17 hanno avuto termine le operazioni di soccorso.

Nella foto: la lavanderia del Galluzzo dopo l'esplosione.

Aperto l'undicesimo congresso della FIOM-CGIL

Sempre più saldo il legame tra lavoratori e sindacati

Presenti 167 delegati - La relazione di Fantini - Il ruolo del sindacato di fronte alla crisi del paese - Dare rapida attuazione all'accordo per la nuova Galileo

Si è aperto all'Auditorium della FLOG al Poggio a Caiano il congresso provinciale della FIOM-CGIL. I cui lavori si concluderanno domani mattina con l'intervento del segretario nazionale Antonio Lettieri.

Al dibattito — aperto da una relazione del segretario provinciale Franco Fantini — partecipano 317 delegati — compresi nel corso di 160 assemblee di fabbrica e di 21 comitati di zona che hanno interessato oltre 200 aziende per un totale di circa 20 mila lavoratori. La relazione — che costituisce la sintesi di un'ampia consultazione che ha toccato in modo unitario tutta la categoria — ha affrontato i complessi problemi posti dal momento attuale del movimento sindacale puntando ad individuare i nodi strategici che devono essere affrontati e risolti per accrescere il peso della classe: la latitanza e la sua capacità di guidare un profondo processo di rinnovamento del paese per portarlo fuori dalla crisi.

Ponendo l'esigenza di un ruolo positivo del sindacato nei confronti del sistema del paese, la relazione di Fantini ha fatto riferimento alla questione della Galileo che si tratta ora di portare rapidamente a soluzione. Con la conclusione dell'accordo del maggio 1973 — ha detto Fantini — si cercò di affrontare in positivo dopo una dura lotta le decisioni della Montedison di considerare «rami secchi» la Galileo e l'OTE. A quell'accordo ci sono state e continuano ad esserci speculazioni ed attacchi: si è parlato di coesione e di «blocco del movimento». La verità è che in questi anni la partecipazione dei lavoratori della Galileo a tutte le lotte, anche a quelle recenti, dimostra la saldezza, ieri come oggi, del rapporto fra sindacato e lavoratori. La verità è che con queste lotte si rovescia la logica della Montedison e con quell'accordo si apre il nuovo impegno per il rilancio del sviluppo produttivo fondato su una produzione specializzata: per una Galileo che può e deve avere un ruolo anche al di fuori della produzione militare.

Dopo aver dato atto alla giunta di Palazzo Vecchio di coerenza e di rigore e di aver dato corso a tutti gli adempimenti necessari alla costruzione del nuovo stabilimento, Fantini ha rilevato come la variante esista e l'autodeterminazione pure per cui la piattaforma presentata deve essere lo strumento per imporre nei fatti la concretizzazione dello stabilimento a Campi e lo sviluppo produttivo fissato.

Dopo aver sottolineato, a proposito delle vertenze dei grandi gruppi, che le richieste presentate nelle piattaforme Olivetti, FIAT, Alfa, ENI, Montedison, vanno sostenute da un grande ed ampio movimento unitario, proprio perché sono una base reale per lo sviluppo dell'occupazione, Fantini è entrato nel merito delle questioni provinciali per quanto riguarda l'occupazione e gli investimenti rilevando come la crisi abbia avuto nella nostra provincia un effetto stagnante per quanto riguarda la situazione produttiva.

Si è confermata quindi la linea di politica industriale inquadrata in una più generale visione programmatica dello sviluppo come punto di riferimento di tutta l'iniziativa sindacale.

Un vecchio pensionato di 81 anni

Cade in Arno al Girone Viene ripescato morto

Un uomo è caduto in Arno verso le 12,30 ed è affogato nonostante il pronto intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Era un pensionato di 81 anni, Giuseppe Romolini, abitante in via Arno 70, in località Girone nel comune di Fiesole. Verso mezzogiorno il Romolini è uscito dalla sua abitazione, dopo aver mangiato, per recarsi nel giardino prospiciente l'Arno che da tempo curava. Vi andava spesso, si occupava delle siepi, faceva qualche lavoro e soprattutto stava all'aria aperta.

La dinamica del tragico incidente non è stata ancora definitivamente accertata: probabilmente il pensionato ha perso l'equilibrio, e scivolato in acqua. Il Romolini è stato visto ammassarsi disperatamente in acqua verso le 12,30 da alcune persone che passavano sulla strada vicina. Sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri che sono accorsi sul posto, subito dopo sono stati chiamati anche i vigili del fuoco, verso le 13 il Romolini è stato riportato a riva ormai cadavere.

In coda per la firma



L'ufficio «atti notori» del Comune sta vivendo i suoi giorni caldi. Una lunga coda di cittadini in larga parte giovani inseguiti o neolaureati si snoda fin dalle prime ore della mattinata dagli sportelli fino al cortile interno di palazzo Vecchio: attendono disciplinatamente il loro turno per ottenere l'autenticazione della firma su un documento necessario per la domanda di incarichi o supplenze nelle scuole da presentare al provveditorato agli studi.

La ragione dell'affollamento è che il termine scade domani improrogabilmente. Non tutti, si sa, possono disporre di un notaio personale.

Lunedì direttivo regionale

Lunedì 2 maggio alle ore 9,30 e convocato (via Alamanni 41 - Firenze) il Comitato direttivo regionale per un esame della situazione politica.

Sono presenti 180 delegati

La CISL fiorentina da ieri a congresso

Centotanta delegati in rappresentanza di 15.000 lavoratori, stanno dando vita al dibattito dell'ottavo congresso provinciale della CISL, aperti ieri alla Borsa merci. L'assise della organizzazione è tesa a definire il ruolo nuovo del sindacato in un quadro di unità e di pluralismo. Ha aperto i lavori il segretario provinciale responsabile Danilo Paolucci, il quale ha riferito sull'attività della CISL nell'attuale gestione.

Su quest'ultimo punto, il segretario della CISL ha dato una interpretazione singolare dei fatti, arrivando a giudicare «preoccupante» l'atteggiamento della CGIL, «che sembra in certi momenti pericolosamente riattardata da un ruolo funzionale alla strategia composta del PCI. Non sono mancate le critiche

Nella mensa affollata

Un incontro all'ATAF sul sindacato di PS

ieri alle 14,15 si è svolta nella mensa aziendale una assemblea aperta su «Il sindacato di PS», la difesa delle istituzioni democratiche nel quadro della riforma del corpo di pubblica sicurezza».

All'assemblea hanno partecipato una delegazione del comitato di coordinamento della smilitarizzazione e democrazia del corpo di pubblica sicurezza, l'assessore Sbordoni rappresentanti della federazione unitaria provinciale, della commissione amministrativa dell'ATAF, del sindacato di PS, e delle forze democratiche aziendali.

Tutti gli interventi hanno riaffermato la fermezza e decisa risposta ai recenti fatti

Evaristo Sgherri presidente regionale della Federcaccia

Il compagno sen. Evaristo Sgherri è stato presidente del comitato regionale della Federcaccia. Sgherri ha ringraziato il suo predecessore il compagno Guido Mazzoni, per l'impegno, la passione e l'attività e l'esperienza con le quali, per anni ha saputo condurre il consiglio regionale della Federcaccia.

Presentato il consuntivo del '76

Sei miliardi di utile al Monte dei Paschi

Nettamente inferiore ad altri istituti di credito - Astenuti i due rappresentanti comunisti - Una dichiarazione del compagno Fazio Fabbrini

SIENA - La voce «raccolta fondi» ha raggiunto i 4 mila miliardi e 888 milioni, gli impegni per l'economia hanno avuto un incremento che si aggira intorno al 24 per cento, nonostante che l'utile dell'azienda bancaria è diminuito di tre milioni circa rispetto a quello del '75; infatti da 5 miliardi e 101 milioni di lire si è passati a 5 miliardi e 99 milioni. Questi dati emergono dalla scorsa relazione con la quale il provveditore del Monte dei Paschi, Giovanni Cresti, ha presentato il bilancio dell'importante istituto di credito senese.

A far rimanere pressoché costante l'utile dell'azienda bancaria nel '76, sono stati due fattori concomitanti che hanno inciso sul bilancio: la raccolta fondi, superiore alla media nazionale e i gravi oneri derivanti dal costo dei dipendenti che pesa per circa il 21 per cento sui costi. Proprio i sindacati aziendali poche settimane fa avevano denunciato le carenze che l'istituto di credito dimostra in questo rapporto.

Mediamente un dipendente del Monte dei Paschi (mettendo da parte le sperequazioni salariali) guadagna all'anno un se e questa media viene fatta soltanto per i dipendenti nel settore di competenza di 90 milioni l'anno per unità.

I dipendenti del Monte dei Paschi di Siena ammontano complessivamente a 7115 (5964 impiegati, 899 fra commessi e salariati). In un solo anno hanno varcato le porte dell'istituto di credito senese oltre il doppio dei nuovi dipendenti da assumere; le previsioni dicevano infatti 350, mentre i nuovi arrivati sono stati 927.

Rispetto al 1975 il costo del lavoro ha subito un incremento del 27 per cento, dovuto essenzialmente all'aumento degli organici, allo scatto di contingenza di 20 punti e agli aumenti salariali stabiliti nel contratto.

A risolvere, comunque il bilancio ci hanno pensato le voci «opere pubbliche» e «credito fondiario», mentre per i due rami principali si sono stati 927.

Rispetto al 1975 il costo del lavoro ha subito un incremento del 27 per cento, dovuto essenzialmente all'aumento degli organici, allo scatto di contingenza di 20 punti e agli aumenti salariali stabiliti nel contratto.

A risolvere, comunque il bilancio ci hanno pensato le voci «opere pubbliche» e «credito fondiario», mentre per i due rami principali si sono stati 927.

In pericolo anche gli istituti di sperimentazione

Sottratto alla Regione l'ente Val di Chiana?

FIRENZE - L'ente Val di Chiana resterà sotto la vigilanza del ministero dell'Agricoltura? I tre istituti toscani di ricerca e sperimentazione agraria saranno soppressi? Il presidente Lagorio ha riferito alla giunta regionale lo speciale comitato di indagine sugli enti inutili costituitosi presso la presidenza del Consiglio dei ministri. Ha svolto in questi giorni il presidente Andreotti due schemi di decreto in base ai quali l'ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria, l'ente Val di Chiana (con sede in Arezzo), è dichiarato necessaria la sua fusione con l'ente economico, civile, culturale e democratico del paese; 2) i tre istituti di ricerca e sperimentazione agraria, esistenti in Toscana, e cioè quello di zootecnia agraria di Firenze, quello per lo studio e la difesa del suolo sempre in via di creazione di Arezzo, e quello di selvicoltura di Arezzo, sono dichiarati enti inutili e se ne propone lo scioglimento, con l'ambito della legge 382.

La giunta ha rilevato che

Si conclude quest'oggi

Convegno a Livorno delle Camere di commercio

LIVORNO - Si è aperta a Livorno la conferenza nazionale per il bilancio della programmazione, organizzata dalle Camere di commercio della Toscana e dell'Unione italiana delle camere di commercio.

Dopo il saluto del presidente del CNEL, Bruno Storti, hanno parlato i sei presidenti degli enti camerali, fra i quali Manicacci, Gestri e Michelozzi.

Le relazioni introdotte sono state svolte dal professor Giancarlo Mazzocchi, ordinario di politica economica e finanziaria dell'università cattolica di Milano, e dal professor Alberto Predieri, ordinario di istituzione di diritto pubblico all'università di Firenze.

Il presidente della giunta regionale del Marche, Adriano Ciaffi, ha svolto la relazione sul ruolo delle Regioni per il bilancio della programmazione.

Il convegno si concluderà oggi, con una tavola rotonda alla quale parteciperanno i responsabili delle sezioni economiche dei partiti politici: Renato Altissimo, Pietro Armani, Luciano Barca, Mario Ferraggradi, Pietro Longo, Claudio Signorile.

A chiusura parlerà il ministro del bilancio e della programmazione, senatore Tommaso Morlino.

Chiesta la reale applicazione del decentramento dei poteri

I rappresentanti della Regione dei Comuni e delle Province toscane hanno chiesto la modifica del decreto governativo per l'attuazione della legge «382» - Gli interventi di Gabbuggiani, Favilla, Ravà e Lagorio

FIRENZE - I comuni e le Province toscane - e con loro la Regione - giudicano del tutto deludente il decreto del governo per l'attuazione della legge «382» con la quale devono essere trasferite alle regioni ed agli enti locali funzioni statali. Lo hanno detto ieri chiaramente durante l'assemblea regionale degli enti locali svoltasi nel salone del Cinquecento, in palazzo Vecchio, alla quale hanno partecipato decine e decine di sindaci con i loro gonfaloni, tantissimi deputati regionali e delle forze politiche ed una folla rappresentativa del consiglio regionale.

Il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, quello di Livorno, Loris Favilla, il presidente della giunta regionale Lello Lagorio hanno espresso critiche severe nei confronti del decreto governativo, ribadendo la posizione assunta nei giorni scorsi dalla sezione toscana dell'associazione nazionale dei comuni italiani.

Il decreto «382» è stato affermato ieri in palazzo Vecchio - non corrisponde né ad una interpretazione evolutiva dello spirito della legge «382», né alla realtà dei fatti, né a quanto la struttura economica del paese ha tra le sue cause il caos che regna nel settore della spesa pubblica per il disordine delle competenze statali, regionali e locali, per la duplicazione e sovrapposizione di burocrazie, per la settorializzazione del potere e della trasformazione della spesa pubblica - come ha sottolineato l'ANCI - da un fattore di crisi di sviluppo in un fattore di rilancio e di rinnovamento, passa necessariamente attraverso l'eliminazione di questi ostacoli, e questo obiettivo può essere raggiunto solo ampliando ad un fatto - e lo ha sottolineato l'ANCI - la portata di questo decreto, al punto di legislazione, di programmazione e di coordinamento delle regioni, del decentramento delle funzioni, e del rafforzamento della centralità del comune come cardine del sistema autonomistico, come strumento di sviluppo economico del paese e, in particolare, di sviluppo delle aree depresse e sottosviluppate.

In questa situazione, è stato ribadito in palazzo Vecchio - un movimento di autonomia deve muoversi: un movimento per modificare il decreto governativo, in modo da realizzare un decentramento che non sia un semplice atto di delega, ma che sia un vero decentramento di funzioni, di poteri, di responsabilità, di risorse, di mezzi, di mezzi, di mezzi. Non si può avere un decentramento di funzioni, di poteri, di responsabilità, di risorse, di mezzi, di mezzi, di mezzi.



L'assemblea a Palazzo Vecchio sulla legge 382

Vivace dibattito tra i cittadini a Grosseto

Un'intera città discute dei consigli di quartiere

Concluso in questi giorni un ciclo di assemblee - Presa di posizione della sezione comunista del centro storico - Candidature «aperte» del PCI

GROSSETO - La questione del decentramento e della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e politico-amministrativa sta registrando a Grosseto un vivace dibattito.

Molteplici sono i motivi di questa discussione aperta sul consiglio comunale che ha dalla giunta con la decisione di svolgere le elezioni circoscrizionali un eccezionale momento di partecipazione europea previsto per la primavera dell'anno prossimo.

Questo pronunciamento delle forze politiche denota un interesse che è esplicito e diretto: il centro della difficoltà finanziaria in cui versa l'ente locale è per circoscrizioni, non per zone, non a campagne elettorali di contrapposizione, nella direzione di dare un nuovo volto all'assetto economico e sociale della città e del suo territorio.

Precedendo da ciò, comunque, i partiti di Grosseto hanno voluto andare ad un dibattito con i cittadini del centro di quartiere, al fine di individuare i problemi della cosa pubblica. Nei quattro giorni di assemblee di quartiere, si sono svolte le riunioni delle sezioni di quartiere, e si è discusso di tutti gli aspetti del problema.

Dal canto nostro, registra una presa di posizione della sezione comunista «A Belli», che opera nel quartiere «Centro» della città, uno dei più interessanti per le sue caratteristiche socio-economiche e culturali del centro storico comunale.

Dopo aver dato un giudizio positivo sulle scelte operate dalle forze costituzionali, ed esplicito parere contrario al decentramento più in generale, si richiama l'attenzione sulla specificità del quartiere.

Il gruppo di lavoro della sezione «Bellè» ritiene che la questione di quartiere debba interessare in modo particolare il processo di ristrutturazione che prevede la riduzione dei quartieri da 12 attuali a 8 previsti, dai regolamenti la zona a monte del centro storico, nel quartiere detto «dei Mattoni», l'area di piazza Volturno. Questa indagine, seppur in corso, è ancora in fase di completamento della zona, che tra l'altro, nella zona a monte del centro storico, si sta già costruendo una nuova area a vocazione culturale.

Critica il problema della gestione delle strutture materiche, il gruppo di lavoro ritiene che queste debbano essere affidate in un'entratele a un ente di gestione, un ente di gestione, un ente di gestione.

Da operaio a dirigente politico e partigiano

Nel quadro delle manifestazioni dedicate al 25 aprile il Comitato Unitario Antifascista del Comune di San Marcello Pistonese ha voluto ricordare il comandante partigiano Francesco Silvestri, il cui decesso è stato celebrato il 25 aprile.

Atorno a questa iniziativa si sono dati convegno non soltanto i compagni che con lui costruirono la montagna pistonese, ma i dirigenti del partito, i dirigenti del partito, i dirigenti del partito.

Nei giorni scorsi, all'insediamento del partito, in un'intervista ha parlato il comunista Francesco Silvestri, il cui decesso è stato celebrato il 25 aprile.

Ceco espone e rappresenta per quel periodo lo sviluppo del movimento operaio e partigiano, il suo contributo al movimento operaio e partigiano, il suo contributo al movimento operaio e partigiano.

«Ceco quando da boscaiolo divenne dirigente politico della classe operaia della SMI e, successivamente, comandante partigiano formatosi veramente nella lotta, esempio continuo di sacrificio, di eroismo, di onestà, di fedeltà, di una vita di lotta e di sacrificio, di una vita di lotta e di sacrificio».

Il 1945 la SMI licenziò tanti anni di distanza ricordando il contributo che Ceco diede alla SMI, alla lotta, alla lotta, alla lotta.

La popolazione della montagna pistonese ha saputo e tanti anni di distanza ricordando il contributo che Ceco diede alla SMI, alla lotta, alla lotta.

E' stata costruita con un'ampia consultazione

Pistoni Asso: presentata la piattaforma di lotta

Contenute le richieste salariali - Le rivendicazioni per quel che riguarda investimenti, occupazione, mobilità, organizzazione del lavoro, orari, ambiente

PONTEREDERA - La Pistoni Asso di Fornacette, coi suoi oltre 500 lavoratori metalmeccanici, è la più importante media azienda del settore non solo della zona di Pontederà, ma della provincia di Pisa.

Sulla scia dei grandi gruppi aziendali, che hanno richiesto con un'ampia consultazione fra i lavoratori, una piattaforma aziendale che è stata sottoposta alla verifica degli enti locali e delle forze politiche della zona.

La piattaforma si articola secondo i grandi temi che stanno alla base delle richieste e delle trattative in corso alla Piaggio e nei grandi gruppi.

Si tratta di andare ad un confronto con la direzione sui temi degli investimenti, dell'occupazione, della mobilità professionale, dell'organizzazione del lavoro, degli orari, dell'ambiente di lavoro, dei diritti sindacali, della mensa e del salario.

Sul salario le richieste sono contenute in una lista di elevare entro il 1978 il primario e il secondo livello di lavoro a lire 115.000 e lire 250.000, e di una revisione del premio di produzione, ma queste richieste sono inserite in un contesto generale e non possono da sole risolvere la vertenza. C'è ad esempio sulla mensa un accordo che è stato al momento del 1974 che non è stato attuato, per cui viene chiesto di definire tempi per la costruzione della mensa e il pranzo per i dipendenti.

Sugli investimenti si chiede uno sviluppo della produzione nei settori dell'elettronica, ed una definizione delle sue sole produzioni in rapporto agli organici. Per l'occupazione si sollecita un ritorno dell'occupazione femminile di precedenti livelli con una ampia collocazione nei reparti di produzione, per accedere alle mansioni attraverso gli uffici di collocamento e con precedenza per i lavoratori. Si chiede un contratto a termine, si chiede un controllo sull'orario di lavoro e la contrattazione degli orari ed i programmi di ferie e delle ferie.

Per l'ambiente del lavoro si richiede l'affidamento al controllo socio-sanitario, con una carica di azienda di tutti i controlli e le iniziative, compreso il libretto sanitario e di rischio. Si chiede inoltre l'istituzione di un adeguato servizio di pronto soccorso e di controllo preventivo sulle nuove installazioni e nuovi impianti. Infine una revisione del Monte ore assegnato per le attività sindacali, interne ed esterne e una serie di richieste che vanno nella direzione di un maggior controllo da parte dei lavoratori sulle decisioni aziendali e sui loro effetti politici e gli enti locali hanno espresso il loro consenso.

Documento dei sindacati e dei partiti a Livorno

Non più ritardi per la Pirelli

Sollecitata l'urgente realizzazione del nuovo stabilimento al Picchianti - L'attuazione dei nuovi insediamenti di attività produttive

LIVORNO - I lavoratori della Pirelli di Livorno e per essi le organizzazioni sindacali, e i rappresentanti (CGIL, CISL, UIL), insieme alle forze politiche organizzate in fabbrica (DC, PCI, PSI) hanno richiamato l'attenzione della giunta regionale e del consiglio di amministrazione della Pirelli sui ritardi di cui sono vittime gli insediamenti di attività produttive.

La giunta regionale, in considerazione di quanto Livorno F11 e F12 marzo, dove veniva rilevato l'impegno unitario delle forze politiche e del consiglio di fabbrica a sostegno della necessità della costruzione della nuova fabbrica, i lavoratori ribadiscono in un comunicato la necessità di raggiungere tale obiettivo conosciendo che ulteriori ritardi avrebbero ripercussioni negative in ordine alla conservazione del posto di lavoro, agli organici, che in relazione al blocco delle assunzioni si assottigliano, in continuazione a problemi di pensionamenti e in riferimento alla continua valutazione monetaria con ripercussioni in negativo rispetto agli investimenti, decisi dalla Pirelli per la costruzione della nuova fabbrica.

Richiamandosi al documento di produzione svoltosi a Livorno F11 e F12 marzo, dove veniva rilevato l'impegno unitario delle forze politiche e del consiglio di fabbrica a sostegno della necessità della costruzione della nuova fabbrica, i lavoratori ribadiscono in un comunicato la necessità di raggiungere tale obiettivo conosciendo che ulteriori ritardi avrebbero ripercussioni negative in ordine alla conservazione del posto di lavoro, agli organici, che in relazione al blocco delle assunzioni si assottigliano, in continuazione a problemi di pensionamenti e in riferimento alla continua valutazione monetaria con ripercussioni in negativo rispetto agli investimenti, decisi dalla Pirelli per la costruzione della nuova fabbrica.

I lavori si svolgono all'SMS di Rifredi a Firenze

Si apre la prima conferenza dei giovani comunisti toscani

Vi partecipano 256 delegati eletti nelle assemblee e negli attivi provinciali - Relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi e conclusioni del compagno Guerzoni della segreteria nazionale FGCI

FIRENZE - L'impegno dei giovani comunisti toscani, protagonisti delle lotte per il decentramento della Toscana e per una nuova dimensione politica del Paese, in occasione della conferenza nazionale della FGCI si è svolto in questi giorni al Palazzo Strozzi.

Vi partecipano 256 delegati eletti nei giorni scorsi, nelle assemblee e negli attivi provinciali, delle organizzazioni giovanili del PCI, della SMS di Rifredi, in occasione della conferenza nazionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI.

La mattina e la pomeriggio di domani saranno dedicati al dibattito, le conclusioni, previste per le ore 18, saranno tenute dal compagno Roberto Guerzoni, delegato regionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI.

Convegno sulla disoccupazione giovanile a Piombino

PIOMBINO - Ogni anno, a maggio, si svolge un ciclo di iniziative per la disoccupazione giovanile. Si svolge il convegno sulla disoccupazione giovanile a Piombino, promosso da: Com. di Piombino, Saverio, Campagna e San Vincenzolo.

Il tema delle relazioni introduttive che saranno svolte da Paolo Benvenuti, assessor regionale, e da Roberto Guerzoni, assessor regionale alla Pubblica Istruzione del Comune di Piombino sarà: «La disoccupazione giovanile e politica che può essere superata dalla lotta contro il fascismo, dimostrando la forza della classe operaia, e la politica che può essere superata dalla lotta contro il fascismo, dimostrando la forza della classe operaia, e la politica che può essere superata dalla lotta contro il fascismo, dimostrando la forza della classe operaia, e la politica che può essere superata dalla lotta contro il fascismo, dimostrando la forza della classe operaia».

Il dibattito che si svolgerà per l'intera giornata, sarà concluso dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Luigi Tassinari.

Viamonte Baldi

Ricordo

PISA - Mercoledì 27 aprile è un giorno anniversario della scomparsa di Italo Baccini che fu sindaco socialista di Livorno dal 1960 al 1962.

Il gruppo di lavoro della sezione comunista di Livorno, in occasione della conferenza nazionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI, dopo una relazione introduttiva della compagna Marisa Nicchi, delegata regionale della FGCI.

OGGI A PISA INCONTRO SU «PCI E QUESTIONE FEMMINILE»

PISA - Oggi, alle ore 10, nella magna della Sapienza, la sezione universitaria «G. Taddei» ha organizzato un incontro dibattito sul tema «Il PCI e la questione femminile». Parteciperanno la giornalista Carla Ravaioli e il compagno comunista Vianone Giani Tedesco.

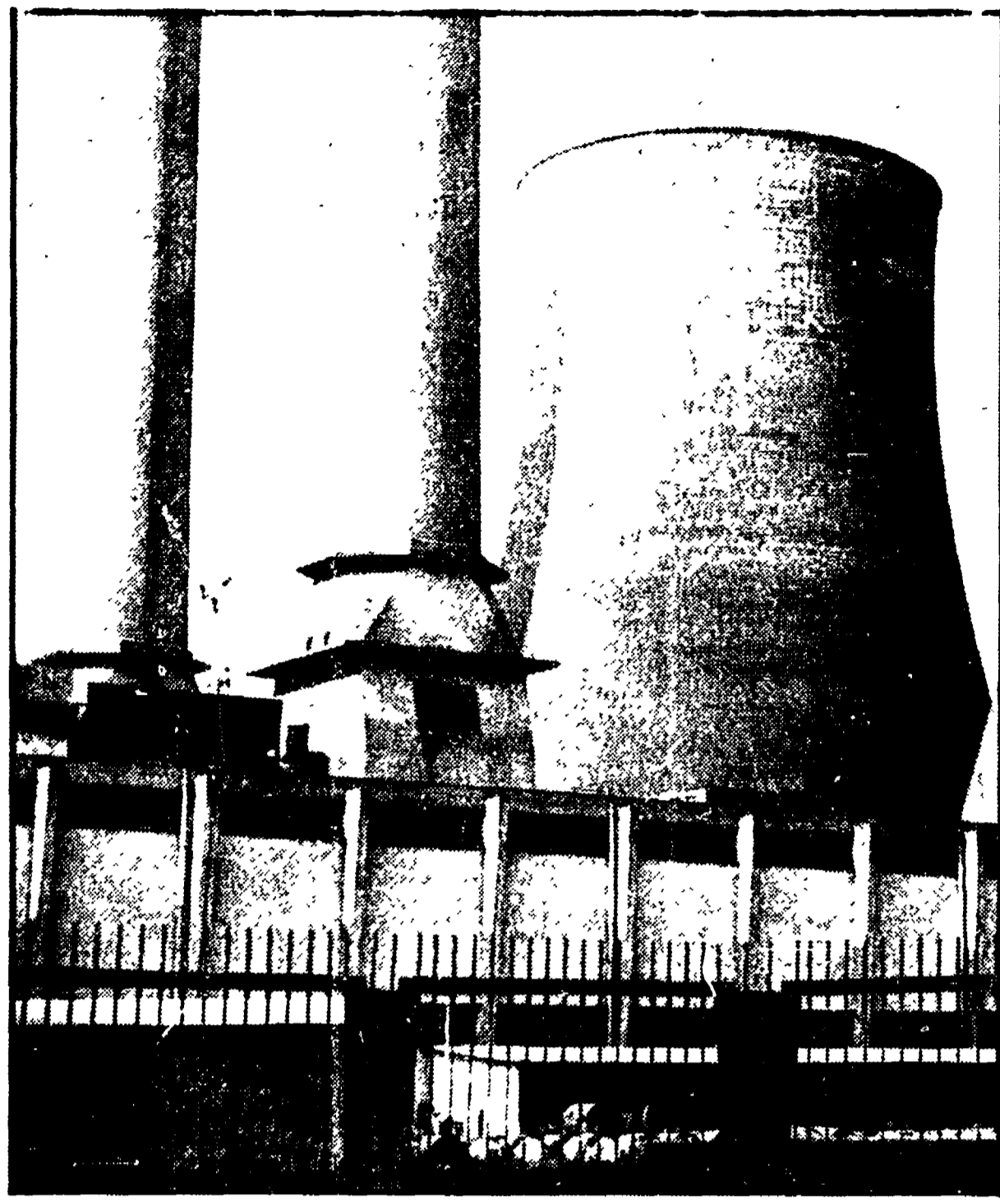


Una recente manifestazione di giovani della FGCI in Toscana

Inchiesta sull'utilizzazione delle fonti di energia / 5

C'è lavoro per quindici anni alla centrale di S. Barbara

Come si estrae e si utilizza la lignite dalle cave a cielo aperto del Valdarno - Finalmente revocato il vincolo sul castello di Pierfrancesco Oltre 800 gli addetti Un potenziale produttivo di un miliardo e trecento milioni di KWH annui Gli impianti sono, però, sfruttati solo al 40% delle possibilità Che fare dopo l'esaurimento dei filoni



La centrale termoelettrica di Santa Barbara

CAVRIGLIA - A seguito di un approfondito esame del problema del castello di Pierfrancesco, il ministero è venuto nella determinazione di procedere alla revoca del vincolo a suo tempo imposto, come desiderato dal Comune di Cavriglia e dalle altre autorità locali.

La disputa sul castello per affrontare i problemi di una piena utilizzazione della lignite. Alla base delle discussioni sul piano energetico in Valdarno sta proprio il « nodo » della individuazione e dello sfruttamento di tutte le fonti energetiche disponibili al petrolio dei programmi di ricerca e di produzione di energia, all'interno dei combustibili solidi tradizionali.

Il contributo del Valdarno

Qual è il contributo che può dare il Valdarno? Una domanda che già alcuni mesi fa, nel novembre dello scorso anno, è stata posta al centro dei lavori della conferenza di produzione promossa dalle strutture centrali unitarie della CGIL, CISL, UIL dei lavoratori della miniera e della centrale di Santa Barbara. Già allora le risposte furono chiare, precise, puntuali. Vediamole. Nel Valdarno c'è ancora molta lignite, oltre 20 milioni di tonnellate che aspettano solo di

essere « coltivate », portate alla superficie e utilizzate per produrre energia elettrica. Che il suo uso sia economicamente produttivo in dieci, o anche fra tutti, proprio ENEL Abbando sotto gli occhi: le bilancie consuntive del '74 e del '75, due mesi liberi, posti di dati, tabelle, confronti, foto grafate.

Alcuni numeri balzano subito in evidenza: un kw di energia elettrica prodotto utilizzando la lignite (con una parziale integrazione di olio combustibile, necessaria per elevare la potenzialità calorifica) viene a costare poco più di otto lire. Se si usa solo l'olio combustibile, derivato dal petrolio, il costo « lievitato » sensibilmente, per lo stesso Kw si spendono più di 12 lire.

« Sono cifre che parlano da sole, che non hanno bisogno di molti commenti. Utilizzare tutta la lignite che ancora giace nel sottosuolo valdarnese significa produrre energia elettrica per almeno altri 15 anni, alla media di un miliardo e trecento milioni di kw annui. Sarebbe come dire che i venti milioni di tonnellate del bacino lignifero, bruciati negli impianti della centrale termoelettrica possa

Lunedì intervista col compagno Maschiella

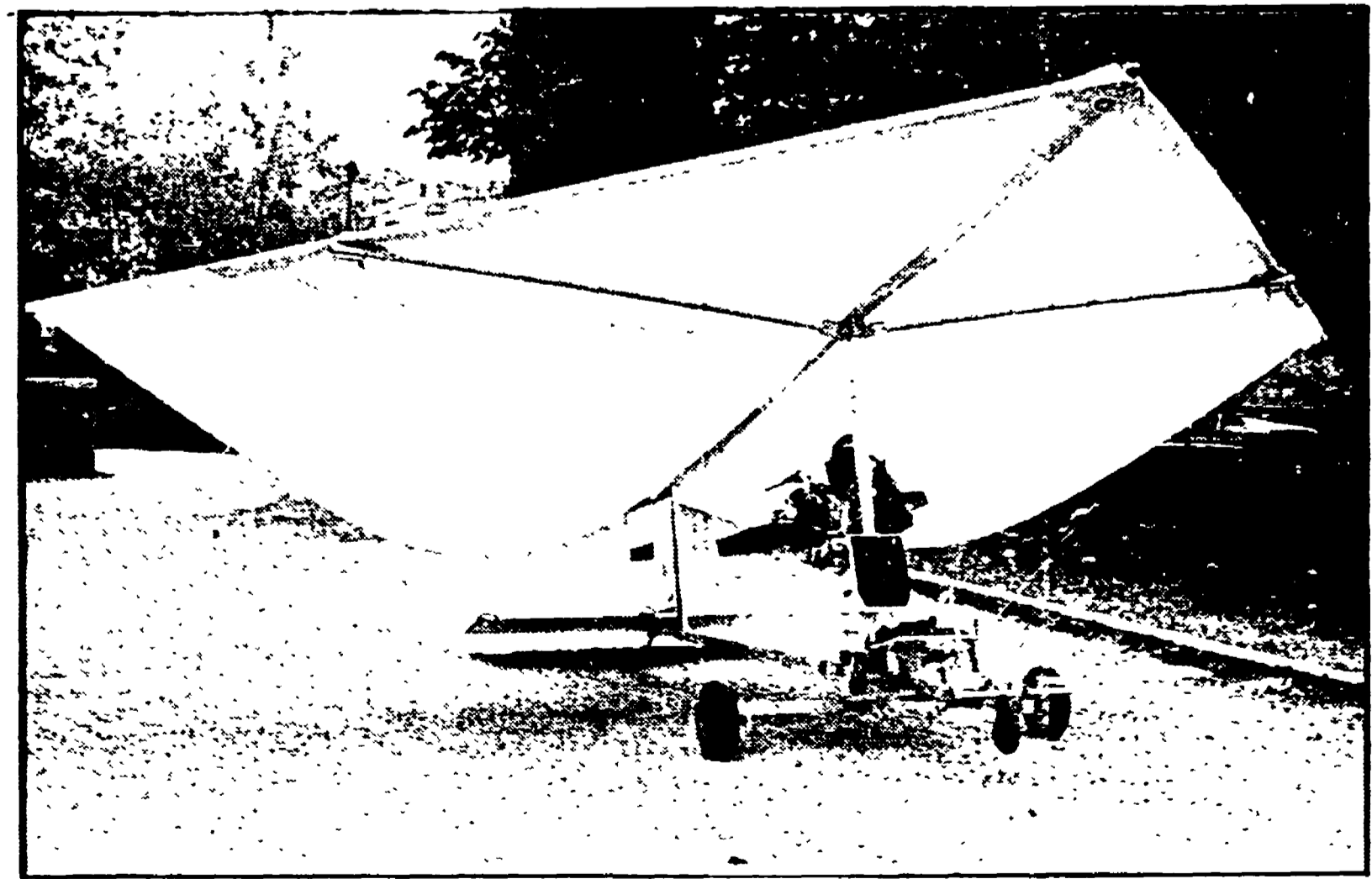
Si concluderà martedì prossimo l'inchiesta sull'utilizzazione delle fonti di energia in Toscana. L'ultima puntata è dedicata ad un'intervista al compagno Lodovico Maschiella, responsabile del gruppo sui problemi dell'energia della direzione comunista. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 13, 16, 20 e 26 aprile.

Il lungo viaggio della lignite

Estirata dalle « cave » a cielo aperto viaggia su alcuni nastri trasportatori che lo portano come grossi serpenti in verde campagna valdarnese. Alla fine della corsa ci sono i forni della centrale termoelettrica di Santa Barbara, nel grosso complesso irriguato, con due imponenti « torri » che, stagliando sullo sfondo delle colline dei Chianti, e del massiccio appenninico del Pratomagno. La centrale ha poco più di vent'anni, le miniere di lignite sono molto più vecchie, in alcuni libri di storia si parla delle lotte dei minatori valdarnesi nel primo dopoguerra, nei mesi di condiscendenza dell'occupazione delle fabbriche, fra la fine del 1920 e l'inizio del '31.

Questa « spada di Damocle » ha oscillato per anni sulla testa di centinaia di lavoratori: salvare il castello ha un complesso di scarso interesse artistico e storico - voleva dire perdere milioni di tonnellate di lignite ridotte di molti anni la durata dell'attività estrattiva e lo stesso funzionamento della centrale termoelettrica. Adesso la « spada non c'è più e una nuova vittoria dei minatori, dei sindacati, dei partiti democratici, degli enti locali che, tutti insieme, hanno imposto la revoca del vincolo. Ora si tratta di superare velocemente

Aereo fatto in casa per l'icaro senese



SIENA - Si chiama Marcello Cancelli ed ha 34 anni il novello Icaro fatto in casa. La sua grande passione per il volo, dopo una lunga esperienza aereo modellistica, gli ha fatto partire una macchina volante che ha molti di più i caratteri di un aereo che di un modellino ad ala rotante dal nome di un ingegnere francese che ha lavorato anche alla NASA.

Marcello Cancelli, di professione artigiano e camista, ha vinto il titolo italiano di aeromodellismo nel '74, ha partecipato ad alcuni campionati mondiali ed anche quest'anno avrebbe fatto parte dell'equipe azzurra, ma per protesta contro il governo razzista sudafri-

cano ha preferito restare a casa. Il suo apparecchio se lo costruisce tutto da solo, montandolo pezzo per pezzo e apportando alcune modifiche personali ad alcune parti. La macchina è composta di tre assi ortogonali in lega leggera di alluminio, di un sezionamento per il pilota alle cui spalle è sistemato un motore Citroen AMI 8 di 25 cavalli dotato di un'elica propulsiva in frassino di circa 1 metro, di due timoni (uno verticale e uno orizzontale) comandati da una sola cloche; il tutto è sorretto da una sola romboidale larga circa 7 metri. Il peso dell'apparecchio è di 110 chilogrammi e in America lo ven-

do trasformarsi in più di duecento miliardi di kw di energia elettrica. Non è poi un altro, molto grosso; l'ampio spazio di lavoro di 800 persone.

« Prodotto a bassi costi? Non è affatto scontato e mescolando il vincolo sul castello di Pierfrancesco non era il solo problema per la centrale di Santa Barbara. Ce n'è un altro, molto grosso: l'indisponibilità degli impianti. Attualmente ancora dalle pubblicazioni dell'ENEL. Tutti gli impianti produttivi di energia elettrica sono stati costruiti in un certo grado di indisponibilità, vale a dire producono meno rispetto alle previsioni.

« A livello nazionale le perdite si attestano attorno al 32%. La centrale di Santa Barbara batte tutti, nel 1974 l'indisponibilità dei suoi impianti ha raggiunto la ragguarievole quota del 43%, quasi la metà. Perché? Presto detto: manutenzione delle attrezzature di escavazione, impianti da rinnovare nella centrale, ricorso massiccio dell'olio combustibile. Insomma c'è una grossa situazione lungo tutto il « percorso », dalle « cave » alle turbine.

Facciamo un solo esempio: dice che sono necessarie dalle sei alle sette mila tonnellate mensili di lignite; dalle miniere ne arrivano solo quattro mila. Che si fa? Niente, si produce l'olio combustibile che, come è noto, costa molto di più. Ecco il problema. Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

Ecco un nuovo terreno di lotta e di impegno per i lavoratori - sindacati: tutto il vasto arco di forze che puntano ad eliminare sprechi, costi, ritardi, inefficienze, e a far passare il problema dei lavoratori dal campo del « problema » al campo del « progetto ». Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

« Per un problema che è stato acquistato da uno sfasciacarrozze, NELLA FOTO: la « macchina volante » di Marcello Cancelli.

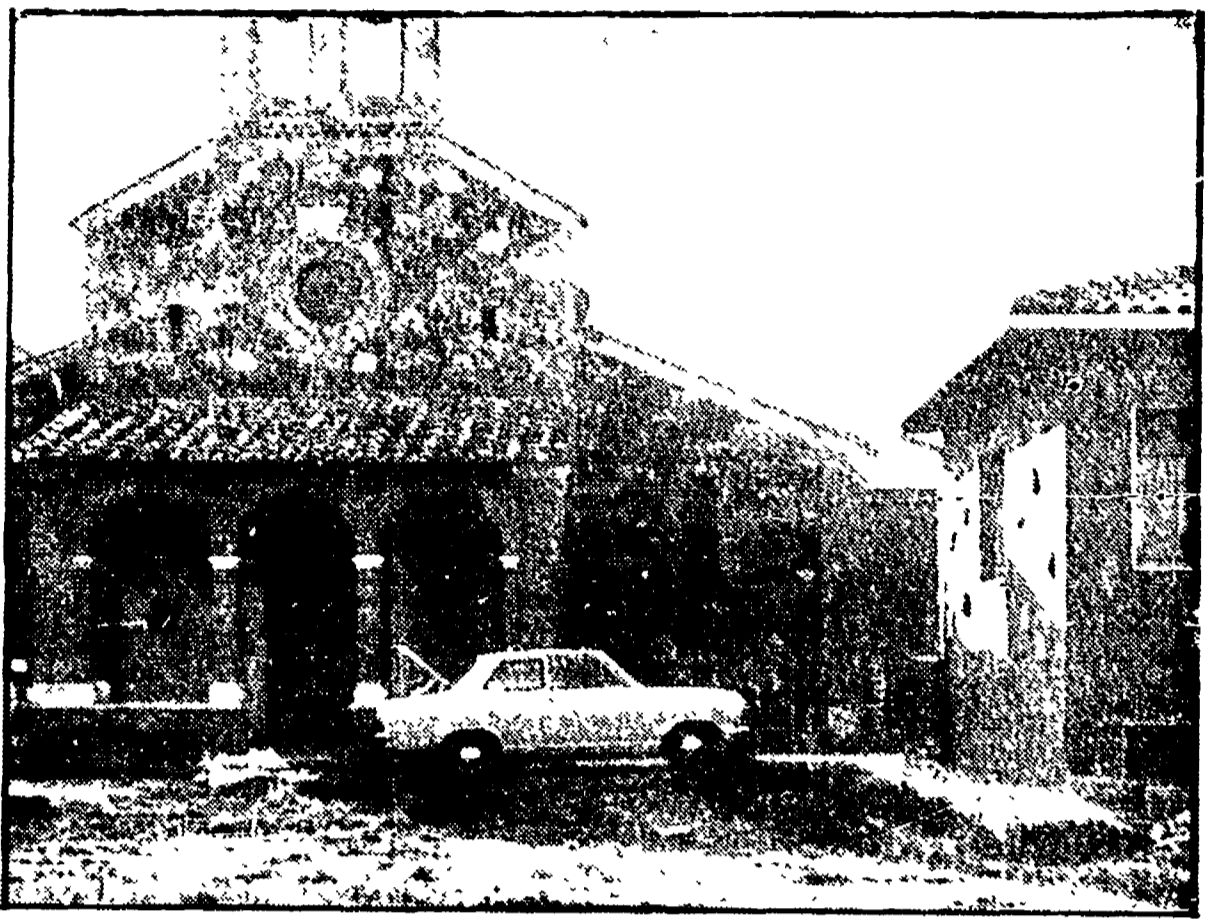
Valerio Pelini

Deturpato il tempio di Sant'Ansano a Montaperti

UNA VILLA DA MILIARDARI SULLA CHIESETTA ROMANICA

Accanto al monumento « restaurato » in stile moderno è stata edificata una lussuosa casa in stile hollywoodiano dipinta di arancione - Proprietaria della zona è una società per azioni svizzera

SIENA - Molti personaggi di primo piano della demagogia cristiana e del mondo dell'alta finanza sono da tempo approdati in provincia di Siena. Le verdi colline coltivate a vigna ed olive prestano benissimo a fornire uno sfondo paesistico di gusto, di « arte » e di « cultura ». Antiche case coloniche, seguendo una falsariga ormai sperimentata, sono state costruite, ristrutturate e riammodernate e arridotte a confortevolissime dimore.



La chiesa romanica di Sant'Ansano a Dofana nei pressi di Montaperti nel Comune di Castelnuovo Berardenga

Questo processo di trasformazione edilizia non è guardato in faccia nessuno e non ha nemmeno risparmiato una chiesetta romanica che sorge nei pressi di Montaperti, nel Comune di Castelnuovo Berardenga. La chiesa porta il nome di Sant'Ansano a Dofana ed è tra l'altro, pare che sia una delle più antiche chiese di tutta la provincia di Siena. Accanto alle strutture edificata una di quelle villette di stile hollywoodiano con i colori esterni dipinti di un colore scuro, prevalentemente scolorato di azzurro, fatto « emergere » qua e là a bella posta, in più la chiesa è stata « restaurata » con strutture moderne.

La proprietà della zona dove sorge la chiesa romanica è di una società per azioni svizzera, dietro la quale si celerebbero nomi piuttosto « importanti ». Ufficialmente, però, il proprietario è la geometra Scardiglio che a detta di molti è un uomo di fiducia di alcuni notabili democristiani. La chiesa di Sant'Ansano a Dofana e il tempio ortogonale adiacente (sempre intitolato a Sant'Ansano) per circa 15 anni a lavoro di 800 persone.

« Prodotto a bassi costi? Non è affatto scontato e mescolando il vincolo sul castello di Pierfrancesco non era il solo problema per la centrale di Santa Barbara. Ce n'è un altro, molto grosso: l'indisponibilità degli impianti. Attualmente ancora dalle pubblicazioni dell'ENEL. Tutti gli impianti produttivi di energia elettrica sono stati costruiti in un certo grado di indisponibilità, vale a dire producono meno rispetto alle previsioni.

« A livello nazionale le perdite si attestano attorno al 32%. La centrale di Santa Barbara batte tutti, nel 1974 l'indisponibilità dei suoi impianti ha raggiunto la ragguarievole quota del 43%, quasi la metà. Perché? Presto detto: manutenzione delle attrezzature di escavazione, impianti da rinnovare nella centrale, ricorso massiccio dell'olio combustibile. Insomma c'è una grossa situazione lungo tutto il « percorso », dalle « cave » alle turbine.

Facciamo un solo esempio: dice che sono necessarie dalle sei alle sette mila tonnellate mensili di lignite; dalle miniere ne arrivano solo quattro mila. Che si fa? Niente, si produce l'olio combustibile che, come è noto, costa molto di più. Ecco il problema. Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

Ecco un nuovo terreno di lotta e di impegno per i lavoratori - sindacati: tutto il vasto arco di forze che puntano ad eliminare sprechi, costi, ritardi, inefficienze, e a far passare il problema dei lavoratori dal campo del « problema » al campo del « progetto ». Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

« Per un problema che è stato acquistato da uno sfasciacarrozze, NELLA FOTO: la « macchina volante » di Marcello Cancelli.

Ecco un nuovo terreno di lotta e di impegno per i lavoratori - sindacati: tutto il vasto arco di forze che puntano ad eliminare sprechi, costi, ritardi, inefficienze, e a far passare il problema dei lavoratori dal campo del « problema » al campo del « progetto ». Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

Ecco un nuovo terreno di lotta e di impegno per i lavoratori - sindacati: tutto il vasto arco di forze che puntano ad eliminare sprechi, costi, ritardi, inefficienze, e a far passare il problema dei lavoratori dal campo del « problema » al campo del « progetto ». Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

Ecco un nuovo terreno di lotta e di impegno per i lavoratori - sindacati: tutto il vasto arco di forze che puntano ad eliminare sprechi, costi, ritardi, inefficienze, e a far passare il problema dei lavoratori dal campo del « problema » al campo del « progetto ». Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

Ecco un nuovo terreno di lotta e di impegno per i lavoratori - sindacati: tutto il vasto arco di forze che puntano ad eliminare sprechi, costi, ritardi, inefficienze, e a far passare il problema dei lavoratori dal campo del « problema » al campo del « progetto ». Non è possibile pensare di sfruttare l'intero bacino lignifero con impianti usurai, senza sfruttare a fondo le risorse disponibili.

Fame di case in tutta la zona

Nella Valdelsa affitti come nelle grandi città

A Certaldo e Castelfiorentino si arriva a pagare anche 150 mila lire per un appartamento di 3-4 vani - La via della cooperazione essenziale per risolvere il problema

CASTELFIORENTINO - Solo un impegno degli enti locali, delle cooperative, del SUNIA e dell'IACP e dei sindacati, sul problema della casa, per soddisfare i finanziamenti con il piano decennale, ed una adeguata legge sull'equo canone, di quest'anno, e di altri temi ad essi connessi, si è discusso nel corso di un convegno svoltosi a Certaldo.

Il convegno organizzato dal Comune di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi, Montecatini e Montespertoli, dalla Lega delle Cooperative, dalle Organizzazioni scolastiche del SUNIA e dagli IACP - ha fornito una preziosa occasione di dibattito su un tema di grande interesse nella generale realtà italiana ed anche nella specifica situazione locale.

La crescente carenza di abitazioni, i prezzi proibitivi, la via di affitto che è acquistata, sono affari - ha ricordato il compagno Felice Caffari, della commissione Lavori Pubblici della Camera - fenomeni più vicini di una crisi che investe il modo in cui finora l'edilizia è stata concepita e realizzata.

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

Un esempio nel 1970 il comune di Certaldo, attraverso un ente di base alla fine del '67 ad una cooperativa che comprendeva oltre 300 soci, ma quest'anno è ancora in via di completamento. Il fatto che questa cooperativa non sia ancora avviata, dice questo, è un problema che deve essere risolto, e che deve essere risolto prima di poter pensare a nuove iniziative di cooperazione.

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

« Per tutti questi elementi », ha chiesto di abbinare da parte dei enti pubblici, sempre più prossimi. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono trovate a pagare, in un anno, un canone di cooperative per riuscire ad avere una abitazione. Partecipò i risultati, « consentivano e gli perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente ».

Un momento della « corsa del Passatore »

Alla V edizione la « 100 KM del Passatore »

In 2500 marceranno da Firenze a Faenza

Partenza da piazza della Signoria il 28 maggio l'arrivo è previsto per domenica 29 - le iscrizioni chiudono sabato - E' la gara podistica più lunga

La « Cento chilometri del Passatore » Firenze Faenza, si svolgerà sabato 28 e domenica 29 maggio. Quest'anno la marcia podistica più lunga d'Europa è giunta alla sua quinta edizione. Dopo il successo degli anni scorsi, si è passati dal numero di partecipanti del '73 agli oltre 2500 del '76, sarà difficile per gli organizzatori contenere le iscrizioni entro le 2500.

L'Unione operai escursionisti italiani di Faenza è l'organizzatrice della manifestazione, fanno parte del comitato promotore i Comuni di Firenze, Faenza e gli altri interessati al percorso, le amministrazioni provinciali, gli enti per il turismo nelle due città e la società del Passatore. L'edizione 1977 di questa gara non competitiva è stata illustrata alla stampa dal presidente e dal direttore dell'IPT fiorentino, Capretti e Di Giudice, dall'assessore comunale allo Sport Anziani e dal presidente dell'OEI Cadeoni. Tutti possono iscriversi alla gara, uomini e donne; il termine ultimo è stato fissato per sabato 28 maggio. La partenza sarà data alle 16 da piazza Signoria; i primi arrivi sono previsti dopo le undici di notte, il tempo massimo scade a mezzogiorno della domenica.

Per diventare « centochilometristi » non corrono particolari doti o attitudini, essere giovani oppure prestanti; l'importante è amare la natura ed avere doti di equilibrio e costanza a prova di molti passi. Chi ha queste qualità può provare, se non ce la farà alla prima esperienza non importa; troverà sempre un pullman dell'organizzazione che lo raccoglierà.

Fausto Falorni

Informazione e formazione musicale in occasione del maggio

Con quattro manifestazioni di contrappunto tra la musica e la cultura...

Questo è l'elenco delle prime manifestazioni...

Martedì 3 maggio, ore 21: Concerto...

«La musica tra massificazione e informazione»...

Giovedì 5 maggio, ore 21: Casa del Popolo...

Venerdì 6 maggio, ore 21: Casa del Popolo...

Sabato 7 maggio, ore 21: Casa della Cultura...

Lunedì 8 maggio, ore 21: CRAL...

Interessante ripresa dell'attività teatrale Educazione delle fanciulle e altre novità al «Rondò»

Il gruppo di Lucia Poli presenta il nuovo lavoro tratto da un'opera di Wedekind...

Al Rondò di Bacco dal 30 aprile al 2 maggio alle ore 21,30 il gruppo «Le parole e le cose»...

Lo spettacolo nasce dall'impulso del teatro...

Seguiranno il 3 all'8 maggio «L'Alcazova»...

Dall'8 maggio al 16 maggio verrà riproposto...

Si è concluso nei giorni scorsi, con una breve cerimonia a Palazzo Vecchio...



Lucia Poli presenterà un nuovo lavoro tratto da Wedekind

Concludo il corso di restauro

«LA BATTAGLIA DI ANGHIAI» E LE TECNICHE DI RICERCA

Si è concluso nei giorni scorsi, con una breve cerimonia a Palazzo Vecchio...

Il corso di restauro è stato organizzato dal Comune di Firenze...

Le mostre a Firenze

Mario Fallani: memoriale ed elegia

Dopo la collaborazione come scenografo al «Casanova» di Fellini l'artista si ripresenta al pubblico fiorentino

Prima di quest'anno di Mario Fallani ricordavamo soprattutto la sala al «Flaminio»...

Lo spazio lirico di quelle opere illuminava così una tipologica sentimentale...

Questi oggetti che prima abbiamo rammentato sono sempre in piedi...

Fra le opere esposte alla galleria Michelucci...

Altre mostre a Firenze: «L'Indiano» di Michelucci...

Questi oggetti che prima abbiamo rammentato sono sempre in piedi...

Fra le opere esposte alla galleria Michelucci...

Il 1° maggio il XII rally dei giornalisti...



Il Giro delle Regioni a Pistoia

I partecipanti al «2. Giro delle regioni», la corsa a tappe riservata a squadre nazionali dilettanti...

TABELLA ORARIA

Table with columns: Provincia, Altitudine, Località, Ora di media Km. 40

Per il G. P. Bianco d'Asburgo

Il 1° maggio il XII rally dei giornalisti

35 giornalisti della Toscana parteciperanno domenica 1. maggio al XII Rally della stampa...

Interessante iniziativa dell'Arci

A Grosseto festa popolare in piazza Dante

Il comitato provinciale ARCI di Grosseto, con il patrocinio e la collaborazione dell'amministrazione comunale...

CINEMA

ARISTON: Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. Di un classico della letteratura eroica il capofila cinematografico dell'eroismo...

APOLLO: Via Nazionale - Tel. 270.049. Nuovo grandioso sflogorante, confortevole, elegante. Una straordinaria corsa di suspense e di violenza...

ARCOBALENO: Via Pisana, 42 - Legnana Capul. Bus 6. Di un grande attore del 1977: l'ultima parte del ciclo di Franco Rosati...

ARCI: Via Serragli, 104 - Tel. 225.057. Danza revival di James Dean in gioventù...

ARCI: Via Pisana 199 - Tel. 700.130. Venerdì, 20 maggio. Con il grande attore italiano di prima mano...

ARCI: Via Serragli, 104 - Tel. 225.057. Danza revival di James Dean in gioventù...

ARCI: Via Pisana 199 - Tel. 700.130. Venerdì, 20 maggio. Con il grande attore italiano di prima mano...

ARCI: Via Serragli, 104 - Tel. 225.057. Danza revival di James Dean in gioventù...

ARCI: Via Pisana 199 - Tel. 700.130. Venerdì, 20 maggio. Con il grande attore italiano di prima mano...

ARCI: Via Serragli, 104 - Tel. 225.057. Danza revival di James Dean in gioventù...

schermi e ribatte

Cinema in Toscana

PISA: ARISTON: Un borghese piccolo piccolo (V.M. 18). ASTRA: Follie di donna (V.M. 18).

TEATRI

TEATRO DELL'ORIOLO: Via Ortoleone, 11 - Tel. 270.555. Ore 21,15. Commedia in un atto e 4 atti...

TEATRO

TEATRO DELLA PERGOLA: Via della Pergola, 12 - Tel. 262.600. Ore 21,15. Libera obbligatorio...

TEATRO

TEATRO AFFRATTELLAMENTO: Via G. P. Orsini - Tel. 812.191. Ore 21,15. Il Teatro Regionale Toscano...

TEATRO

TEATRO RONDÒ DI BACCO: (Piazza Rondò) - Tel. 210.500. Ore 21,15. Commedia in un atto...

TEATRO

TEATRO RONDÒ DI BACCO: (Piazza Rondò) - Tel. 210.500. Ore 21,15. Commedia in un atto...

TEATRO

TEATRO RONDÒ DI BACCO: (Piazza Rondò) - Tel. 210.500. Ore 21,15. Commedia in un atto...

TEATRO

TEATRO RONDÒ DI BACCO: (Piazza Rondò) - Tel. 210.500. Ore 21,15. Commedia in un atto...

TEATRO

TEATRO RONDÒ DI BACCO: (Piazza Rondò) - Tel. 210.500. Ore 21,15. Commedia in un atto...

Prima risposta alla presa di posizione del Partito socialista

LA DC UMBRA È DISPONIBILE PER L'INTESA ISTITUZIONALE

La direzione regionale dello scudo-crociato ritiene che si debba lasciare distinto questo tipo di soluzione dall'accordo politico-programmatico - La parola ora al PSDI e al PRI

Grave decisione per i fatti del 5 aprile

Mandato di comparizione per 29 studenti ternani

TERNI — Ventinove studenti antifascisti hanno ricevuto un mandato di comparizione in questura, per rispondere della assemblea del 5 aprile al liceo «Galilei». Come si ricorderà, il consiglio studentesco del liceo aveva indetto per quel giorno un'assemblea aperta di protesta contro la decisione dell'autorità scolastica che aveva permesso che il giorno precedente (4 aprile) i fascisti del MSI partecipassero ad una riunione promossa dal consiglio di istituto sui temi della «contenzione giovanile».

PERUGIA — La DC ha risposto ufficialmente ai socialisti. La direzione regionale dello scudo-crociato ha, infatti, fatto conoscere ieri attraverso un comunicato stampa una presa di posizione quanto mai cauta nei confronti del PSI e della sua proposta di accordo programmatico in contrapposizione a quello istituzionale.

La DC considera «praticabile la strada di un'intesa istituzionale che lasci però intatto questo livello dell'accordo politico-programmatico». Ma la nota di integrale è questa: «La direzione regionale della DC si è rifiuta di compiere una approssimativa analisi della situazione politica regionale. La Direzione ha continuato l'approfondimento della propria concezione sulla funzionalità delle istituzioni in coerenza con quanto il dibattito interno aveva già registrato. In questo ambito ha esaminato il ruolo che le forze politiche devono svolgere per garantire il quadro di dialettica democratica e la distinzione dei ruoli che questo comporta».

Convocato per domani il comitato regionale PCI

Per domani, sabato 30 aprile, alle ore 15.30 sono convocati il comitato regionale di controllo del PCI per la discussione del seguente ordine del giorno: Elezione degli organismi dirigenti del comitato regionale. Varie ed eventuali.

La DC umbra ritiene quindi di confermare la distinzione, all'interno delle istituzioni, tra ruolo di garanzia democratica delle stesse e momenti di governo; in questo senso non condivide la interpretazione data dal PSI ai ruoli di primaria responsabilità nel funzionamento delle istituzioni, ruoli che per la DC restano in capo al potere esecutivo. La DC non ritiene che esistano le condizioni per procedere in Umbria ad un accordo politico-programmatico che lo comporti insieme alle altre forze politiche che esprimono oggi la maggioranza a livello regionale.

TERNI - Denunciate le carenze dei trasporti

Pieno sostegno del Comune alle proposte dei pendolari

Il sindaco Solgii ha inviato un documento predisposto dal comitato di agitazione a tutti gli enti interessati

TERNI — L'amministrazione comunale interviene per sollecitare la soluzione del problema dei pendolari. Il sindaco di Terni, compagno Dante Solgii, ha provveduto ad inviare a tutti gli enti interessati il documento predisposto dal comitato dei pendolari ha predisposto.

Sospese dai lavoratori le trasmissioni di radio Umbria

PERUGIA — L'assemblea dei lavoratori di Radio Umbria del CIGOM ha deciso di sospendere le trasmissioni radiofoniche in solidarietà con i lavoratori di tutti gli enti Locali e il Consiglio di Amministrazione del CIGOM assistito in tempi brevi e nel più ampio spirito unitario, il proseguimento delle esperienze fin qui svolte, anche attraverso la collaborazione del CIGOM nell'ambito di una nuova politica dell'informazione che eviti, attraverso la mediazione politica regionale e garantendo il diritto di espressione occupazionale.

In esso sono contenuti tutti i provvedimenti che secondo quanto dichiarato dal sindaco Solgii, devono essere adottati per garantire un servizio più efficiente. Adesso grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale, è a conoscenza del presidente del consiglio di amministrazione, il sindaco di Stato di Roma e di Ancona, dell'assessore regionale Franco Giustolisi. Inviando il documento il sindaco di Terni chiede anche che tutti questi organismi si incontrino a Terni per un esame della situazione e per assumere i debiti impegni comuni.

Con questo secco annuncio si avvia una serie di iniziative di solidarietà con i lavoratori di Radio Umbria, sospese ad una richiesta di mantenimento delle trasmissioni di Radio Umbria, sospese ad una richiesta di mantenimento delle trasmissioni di Radio Umbria, sospese ad una richiesta di mantenimento delle trasmissioni di Radio Umbria.

Dagli studenti in lotta contro il provvedimento della Corte dei Conti

Occupata la sede del secondo triennio di medicina a Terni

Assemblea aperta alla partecipazione delle forze sociali e politiche - Si attende un pronunciamento di Malfatti - Incontro con gli operai della «Terni» per un seminario sull'ambiente di lavoro



Successo a Terni della «Nuova Compagnia»

TERNI — Un gran numero di giovani ha assistito allo spettacolo musicale della Nuova Compagnia di Canto Popolare, tenutosi lunedì sera al Palazzetto dello Sport. Lo spettacolo è stato organizzato dall'ARCI provinciale nell'ambito di una programmazione di interventi culturali tendenti a valorizzare e far conoscere alcune delle esperienze più significative.

TERNI — Per il secondo triennio di Medicina a Terni si stanno in questi giorni giocando le carte decisive. Dopo il rifiuto della Corte dei Conti di registrare i decreti di nomina dei docenti per l'anno accademico '76-77, da parte del ministero è stata una risposta energica.

Il seminario, come tutti gli altri corsi realizzati, è stato organizzato da Giulio C. Proietti, che ha curato anche il tipo di uso che dei farmaci viene fatto.

Un grave provvedimento che condiziona l'iniziativa della Regione

Ridotta dal governo la quota annuale del fondo ospedaliero

Nonostante l'aumento vertiginoso dei costi il contributo di quest'anno è inferiore a quello del '75 - Inconcepibile atteggiamento del capogruppo dc Baldelli - La giunta regionale chiederà quanto prima un incontro sul problema



Il «Giro» mentre attraversa il centro di Perugia

PERUGIA — La quota del fondo ospedaliero assegnato dal governo alla Regione dell'Umbria per '77 è addirittura inferiore a quella del '75, nonostante l'aumento vertiginoso dei costi ospedalieri. A questo proposito va rammentato che il fondo ospedaliero è stato fissato a 2300 miliardi, mentre il reale fabbisogno è stato riconosciuto ammontare a 3100 nel '75, 3300 miliardi nel '76 e 4000 nel '77.

Nonostante quest'acceso riconoscimento il Fondo ospedaliero nazionale è rimasto invariato, con un enorme indebitamento pubblico che supererà i 3000 miliardi con l'esercizio 1977.

I bambini delle scuole si stringono attorno ai ciclisti di tutta Europa

GREMBIULI COLORATI AI BORDI DELLE STRADE

Le accoglienze calorose fanno dimenticare agli atleti le fatiche di una corsa «tiritissima»

La pinacoteca diocesana, a fiamma e piena di quadri dal valore certamente inestimabile, era il teatro di una grande manifestazione culturale. Sono venute così le voci di questi organismi organizzati ed autorità, sono venute così le voci di questi organismi organizzati ed autorità, sono venute così le voci di questi organismi organizzati ed autorità.

Ma il regalo più bello a questo nostro giro o hanno portato tutti i bambini delle scuole, degli asili, dei elementari, delle medie dei vari paesi incontrati. Grembiuli rosa, azzurri, hanno colorato i bordi delle strade. Tutti venivano con piccoli bandiere di carta di tutte le 15 nazioni che partecipano al Giro delle regioni.

Da un giro e ritorno di un gruppo di amici, invece di un gruppo di amici, invece di un gruppo di amici, invece di un gruppo di amici, invece di un gruppo di amici.

La giunta regionale chiederà quanto prima un incontro sul problema

200 milioni dalla Regione per la rupe di Orvieto

Duecento milioni sono stati destinati dal consiglio regionale per il consolidamento e le operazioni di pronto intervento della rupe di Orvieto. La decisione è stata presa unanimemente nella tarda serata di ieri con la votazione di un documento che, tra l'altro, dà il pieno appoggio al disegno di legge presentato, sempre per la rupe, dai senatori umbri.

I CINEMA
PERUGIA
CINEMA TURENO: Ned. 5h 30
CINEMA LILLI: La banda del...
CINEMA PAVONE: Spio' mmo...
CINEMA MIGNON: La buca...
CINEMA MODERNISMO: Un...
LUX: Il grande racket
FOLIGNO
ASTRA: Emancipazione...
VITTORIA: L'ultimo mondo...
SPOLETO
MODERNO: Assunto costretto...
TODI
COMUNALE (nuova gestione)
ORVIETO
SUPERCINEMA: Che dottore...
PALAZZO: Il fiore delle mille e una...
TERNI
LUX: Carol e Christine
PIEMONTE: Contratto Marsigliese
FIAMMA: Ultima Orgia del Terzo...
VERDI: Il marito in collegio
POLITEAMA: Paura in città
MODERNISMO: Carrie
PIUNIERA: L'uomo dal brando...
d'oro

SICILIA - Ampio dibattito all'ARS

Consulta femminile approvata la legge

Domani scadono i termini per l'elezione del presidente del Banco - Una lettera del compagno Russo al presidente della giunta delle PP.SS.

Dalla nostra redazione

PALERMO - La consulta regionale femminile è ormai praticamente un realtà. Il Parlamento siciliano ha approvato gli articoli del disegno di legge che regoleranno l'attività del nuovo organismo democratico che rappresenta una vera e propria conquista della lotta delle donne siciliane per la più completa emancipazione, l'occupazione, le migliori condizioni di vita. La Consulta si compone di trentuno membri, quindici eletti dall'ARS su proposta del presidente e sentita la conferenza dei capigruppi, i rimanenti sedici designati dalle organizzazioni democratiche femminili più rappresentative.

Il dibattito, del resto, tra le forze politiche sulle questioni più urgenti da affrontare nella regione si fa più serrato. E sono inviate da un lato i rapporti tra i partiti al fine di imprimere alla regione una svolta decisiva e dall'altro le scadenze imminenti cui bisogna far fronte, pena ulteriori gravi colpi alla già precaria situazione generale dell'isola. Una delle questioni di primo piano rimane sempre la vicenda della nomina del presidente del Banco di Sicilia e del totale rinnovo del suo consiglio di amministrazione. C'è, come è ormai noto, la scadenza di domani, 30 aprile, che la Regione dovrebbe rispettare per consentire il proprio parere al ministro del tesoro sui probabili candidati, se non si vuole correre il rischio di un commissario straordinario.

In queste ultime ore sono circolate le voci più disparate sui candidati alla presidenza ma, appare un tempo evidente, la scelta deve essere ispirata a criteri di assoluta competenza oltre che di onestà e pulizia.

Altri problemi che bussano prepotentemente alla porta riguardano la situazione degli enti economici regionali che viene ricordata in una lettera che il presidente del gruppo comunista all'Assemblea regionale siciliana compagno Michelangelo Russo ha inviato al presidente della giunta delle Partecipazioni regionali. Il compagno Russo afferma che il compagno Russo afferma che « malgrado tutte le sollecitazioni variegate espresse, sino ad oggi nessuna decisione è stata adottata dal governo in relazione ai piani quadriennali degli enti e alle situazioni di crisi economica e finanziaria che, seppur stralciate dai piani, richiedono investimenti immediati. Nel richiedere la convocazione di una riunione della giunta per le partecipazioni, il compagno Russo afferma inoltre che le stesse riunioni, di natura puramente paritetiche, anche se sono servite a conferire le rispettive posizioni, non sono pervenute a nessuna conclusione ». Russo a questo punto ricorda le questioni sulle quali si chiede al governo di far conoscere il proprio orientamento, i contenuti dei piani e la loro dotazione finanziaria, i problemi finanziari e di gestione dell'ISPEA, la soluzione del rapporto con l'Ornoco nelle società Chimed, Sofos e Cros; la richiesta di arbitrato della SIR per il mancato avvio del piano di riassetto della Sarp.

Dalla nostra redazione

CATANZARO - E' fissata per domani, sabato, nella sede della Giunta regionale a Catanzaro, la riunione tra la giunta stessa e i cinque partiti dell'intesa. La riunione, richiesta dal PCI e presieduta da var. incontri bilaterali, serve a preparare un esame dello stato di attuazione del programma di sviluppo economico e per operare in un momento di massima collaborazione. Il modo di porsi, del governo regionale rispetto agli impegni presi o da prendere.

L'incarico di sabato e stasera, in un'aula provvisoria in un albergo, è presieduta dalla giunta regionale. L'incarico di sabato e stasera, in un'aula provvisoria in un albergo, è presieduta dalla giunta regionale. L'incarico di sabato e stasera, in un'aula provvisoria in un albergo, è presieduta dalla giunta regionale.

Altri problemi che bussano prepotentemente alla porta riguardano la situazione degli enti economici regionali che viene ricordata in una lettera che il presidente del gruppo comunista all'Assemblea regionale siciliana compagno Michelangelo Russo ha inviato al presidente della giunta delle Partecipazioni regionali. Il compagno Russo afferma che il compagno Russo afferma che « malgrado tutte le sollecitazioni variegate espresse, sino ad oggi nessuna decisione è stata adottata dal governo in relazione ai piani quadriennali degli enti e alle situazioni di crisi economica e finanziaria che, seppur stralciate dai piani, richiedono investimenti immediati. Nel richiedere la convocazione di una riunione della giunta per le partecipazioni, il compagno Russo afferma inoltre che le stesse riunioni, di natura puramente paritetiche, anche se sono servite a conferire le rispettive posizioni, non sono pervenute a nessuna conclusione ».

s. ser.

MOLISE - Confuse e inadeguate le proposte della giunta

Voto contrario del PCI sul bilancio regionale

Respinti per volontà della DC tre ordini del giorno presentati dai consiglieri comunisti - L'esigenza di nuovi rapporti politici

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Si è tenuta mercoledì l'assemblea del Consiglio regionale. All'ordine del giorno figuravano, tra gli altri punti, quelli riguardanti il bilancio di competenza e di cassa per il '77 e il bilancio di competenza e di cassa per il '78 della Regione Molise. Una giornata di intenso dibattito e di critica serrata sui contenuti e sui metodi della giunta per la preparazione della proposta di bilancio, sia successivamente alla consultazione degli enti, locali, dei sindacati e delle associazioni di massa. I consiglieri regionali del PCI e del PSI sono partiti proprio da queste considerazioni per cercare di dare un contributo costruttivo al dibattito, contribuendo che la maggioranza democratica non si sia lasciata a ricevere. Ma veniamo ai fatti. La proposta della giunta, è stata più volte ribadita, non fa nessun riferimento su chi deve essere il protagonista dello sviluppo della nostra Regione: le conferenze regionali sull'agricoltura, sulla formazione professionale e sull'occupazione ricepite a livello di Consiglio regionale da tutte le forze politiche non si sono mai fatte, e questo per volontà della giunta. Le stesse analisi con tenute nei documenti che riguardano il costo del lavoro sembrano addirittura un passo indietro rispetto ad accordi raggiunti a livello nazionale tra governo e sindacato, e di ventuno inaccettabili, per ogni forza politica presentemente democratica presente in consiglio regionale. E' di questi fatti che la giunta regionale ha fornito la proposta di bilancio, i cui contenuti, in termini di bilancio di competenza e di cassa, non sono stati neppure discussi, ma di fatto sono stati approvati. I consiglieri comunisti, non si sono lasciati a ricevere, ma hanno presentato tre ordini del giorno, respinti per volontà della DC. L'esigenza di nuovi rapporti politici, la necessità di un bilancio di competenza e di cassa, la necessità di un bilancio di competenza e di cassa.

Indagano polizia e carabinieri

Droga nelle scuole anche ad Avezzano?

La necessità di un'incisiva opera di prevenzione

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO - La lotta alla droga nelle scuole, anche ad Avezzano, è una questione che ha impegnato la giunta regionale di Catanzaro. I consiglieri comunisti, non si sono lasciati a ricevere, ma hanno presentato tre ordini del giorno, respinti per volontà della DC. L'esigenza di nuovi rapporti politici, la necessità di un bilancio di competenza e di cassa, la necessità di un bilancio di competenza e di cassa.

SICILIA

Perché la Regione non paga le somme per l'acquisto dei libri?

Dalla nostra redazione

PALERMO - Gravi preoccupazioni in tutta la regione tra le famiglie degli alunni della scuola elementare. La Regione deve infatti ancora provvedere a rimborsare le somme spese per l'acquisto dei libri di testo come stabilito da precise norme di legge. Sarrebbero oltre 150.000 i bambini in più di famiglia che rischiano di non ricevere il rimborso di almeno quattro dei sei miliardi a disposizione dell'Assessorato Pubblica Istruzione.

La trattativa del servizio viene così compromessa anche per una disubbidienza di gestione attuata da libri che, proprio agli inizi di aprile, hanno visto il giorno della loro uscita. Il fatto che deve essere assunta parte dei 300 milioni che hanno alimentato un analogo corso dai anni '74.

ABRUZZO - Per le terre alle cooperative

Incontro tra il presidente del Consiglio regionale e le leghe dei disoccupati

Nella seduta dibattito sugli adempimenti della Regione in merito alla legge 183 - Documento unitario

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - Il Consiglio regionale d'Abruzzo, attuando un disposto regolamentare che favorisce l'alternativa delle sedi per le riunioni, si è tenuto l'altra sera a Pescara, nell'aula della municipalità, un incontro tra il presidente del Consiglio regionale e le leghe dei disoccupati. Il presidente del Consiglio regionale, ha fatto un'analisi della situazione regionale, ha parlato delle iniziative che sono state messe in campo, ha sottolineato le iniziative che sono state messe in campo, ha sottolineato le iniziative che sono state messe in campo.

Nel Crotonese

I forestali rilanciano la lotta per l'apertura dei cantieri di lavoro

Dal nostro inviato

CROTONE - Riprendendo l'attività forestale, il Crotonese per la mancata apertura dei cantieri di lavoro da parte del costruttore di punta, è diventata una lotta di lotta. Un contratto di lavoro, presentato anche da Crotone, da parte del costruttore di punta, è diventato una lotta di lotta. Un contratto di lavoro, presentato anche da Crotone, da parte del costruttore di punta, è diventato una lotta di lotta.

Si tratta di terre di proprietà delle parrocchie riunite

153 coltivatori di Andria si uniscono in cooperativa per migliorare le colture

Chiesto un contratto collettivo anche per installare nuovi e più efficienti impianti d'irrigazione - Già costruite dai contadini vasche di raccolta



Un'immagine del vecchio, inadeguato ma purtroppo ancora presente metodo di irrigazione che i contadini di Andria considerano molto bene, specie nei periodi di grande siccità.

Dal nostro inviato

ANDRIA - Percorrendo l'autostrada Bari-Canosa all'altezza di Andria, il vecchio paesaggio agrario oliveto si interrompe per un tratto di terreno su una vasta estensione, qui e là coltivata ad ortaggi. E' la contrada denominata «Lampicella», una estensione di circa 300 ettari di proprietà delle parrocchie riunite di Andria.

Potenza - Dicono no allo straordinario

Alla Ponteggi Dalmine gli operai lottano anche per i senza lavoro

Atteggiamento intransigente dell'azienda che opera pressioni sui lavoratori e rifiuta ogni confronto

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Come ogni mattina prima dell'entrata, davanti ai cancelli della Ponteggi Dalmine di Potenza, capinelli di operai discutono animatamente i temi della vertenza aziendale per la cui soluzione sono impegnati. « La lotta che stiamo conducendo - ci dice un operaio del consiglio di fabbrica - non è tanto per noi che stiamo perdendo tempo, ma per i disoccupati, per avere più posti di lavoro. E' per questo che diciamo basta allo straordinario ». Infatti, il colloquio sugli investimenti e sull'andamento della base produttiva, qui alla Ponteggi Dalmine, azienda a partecipazione statale, sono i temi centrali della vertenza.

L'episodio all'ospedale di Catanzaro

Licenziò un'operaia perché era comunista; condannato

Si tratta di consigliere d'amministrazione della DC

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Una portinaia dell'ospedale civile di Catanzaro è stata licenziata da un consigliere d'amministrazione di parte democristiana. L'episodio è stato denunciato dai comunisti. Il consigliere d'amministrazione di parte democristiana, è stato licenziato da un consigliere d'amministrazione della DC. L'episodio è stato denunciato dai comunisti.

L'Aquila: stasera dibattito su 2 film di Domenico Colantoni

L'AQUILA - Questa sera, all'Aquila, nella sede cinematografica del Cinema Universitario, si terrà un dibattito su due film di Domenico Colantoni: «L'Espresso» e «L'Espresso».

T Trattative al telefono...

Salento e della Regione Nazionale del Lavoro. A questo punto l'ARS siciliana ha approvato gli articoli del disegno di legge che regoleranno l'attività del nuovo organismo democratico che rappresenta una vera e propria conquista della lotta delle donne siciliane per la più completa emancipazione, l'occupazione, le migliori condizioni di vita.

Un passo del verbale dell'udienza in cui si parla delle trattative per la cessione dell'azienda.

E' questo il vero. Gli accordi, dopo un lungo e faticoso lavoro, tendono a essere definiti. Il passo del verbale dell'udienza in cui si parla delle trattative per la cessione dell'azienda.

Così la Sardegna ha ricordato Antonio Gramsci



Sono venuti in migliaia dai quartieri della città e da tutta l'isola per rendere omaggio ad Antonio Gramsci, «uno dei giganti della lotta di emancipazione dei lavoratori» come lo ha definito il compagno Berlinguer nel suo discorso celebrativo. C'era la gente di S. Elia e degli altri rioni popolari di Cagliari, c'erano i lavoratori del porto, i pastori, i pescatori, i lavoratori di Ottana impegnati proprio in questi giorni in una dura battaglia per il posto di lavoro. E poi le donne e tanti giovani a gemere l'argo Carlo Felice: una testimonianza di come e quanto il pensiero di Gramsci viva oggi nelle battaglie per la rinascita della Sardegna, per un'Italia nuova e giusta. (Foto-servizio di Rodrigo Paris)



Commosa cerimonia nel carcere di Turi



Dal nostro inviato

TURI (Bari) — Ogni anno i comunisti vengono a Turi, e cantano «bandiera rossa». E le donne con i bambini in braccio e gli uomini che tornano dalla campagna si mescolano con i venuti da fuori per ricordare Antonio Gramsci. Qui nel carcere per i mafiosi, l'isola di fondazione del Pci ha passato 5 anni della sua esistenza: per il carcere di Turi, ha passato quasi tutta la vita che va dal suo arresto alla sua morte. Era una mattina di luglio nel 1928, quando Gramsci, ammalato e sofferente, entro nel carcere di Turi. Aveva 37 anni. «È difficile immaginare mentre attraversa questo cortile», ha detto Benzo Trivelli, segretario regionale del Pci pugliese, durante la cerimonia di svoltasi l'altro ieri, dentro il carcere.

Gramsci uscì dal triste luogo di prigionia il 19 novembre del 1933, ancora più ammalato e sofferente. A Turi, è rimasta la sua cella, al primo piano del carcere. La cella era un aneddoto: «C'era un cu, fu lo stretto Antonio Gramsci». Ma dei cinque anni passati qua dentro sono ri-

mast, anche i suoi e quelli dei compagni. Gramsci, in carcere non si assottigliò, non si piegò. Fu invece, come nacque da una fotografia, da una lettera, da una parola, da un giornale, da un libro, o legarono all'esterno. E in realtà esista, quello che accadeva fuori, dalla cella, era in lui come per magia. Gramsci, anche stando rinchiuso nel carcere di Turi, ci ha insegnato molte cose, e il Pci — come ha ricordato Trivelli — non ha storia senza di lui. «Ez, non fa solo il capo, il fondatore del Pci», ha detto Alfredo Ruffini, che dopo aver rimontato nel carcere ha parlato in una piazza di Turi: «ma o strategia di quel profondo movimento storico che ha segnato la vita del paese, e cammina, il grande passo in avanti, fatto dalle grandi popolazioni. Gramsci è l'uomo che ha aperto la strada nuova e originale del nostro partito. La sua vita è un esempio di tenerezza e della morte. Il Pci ha voluto ricordare il suo fondatore con la scelta di un monumento dentro le carceri di Turi. L'opera è stata realizzata da uno scultore Umberto Clemen-



d. co.